

BERGAMÉ

la Bergamo curiosa

La candidatura

Bergamo e Brescia per Capitale italiana della Cultura 2023

L'evento in Accademia Carrara

New York e Bergamo, il futuro insieme attraverso l'arte

Professionisti e Imprese

Quali impatti dai Decreti Cura Italia e Liquidità

L'artista in mostra

Ogni giorno è Pasqua con Salvatore Accolla

La Giornata mondiale

Il contributo delle api per uno sviluppo sostenibile

Il Presidente Mattarella

Il Capo dello Stato commemora le vittime del Covid-19

Food

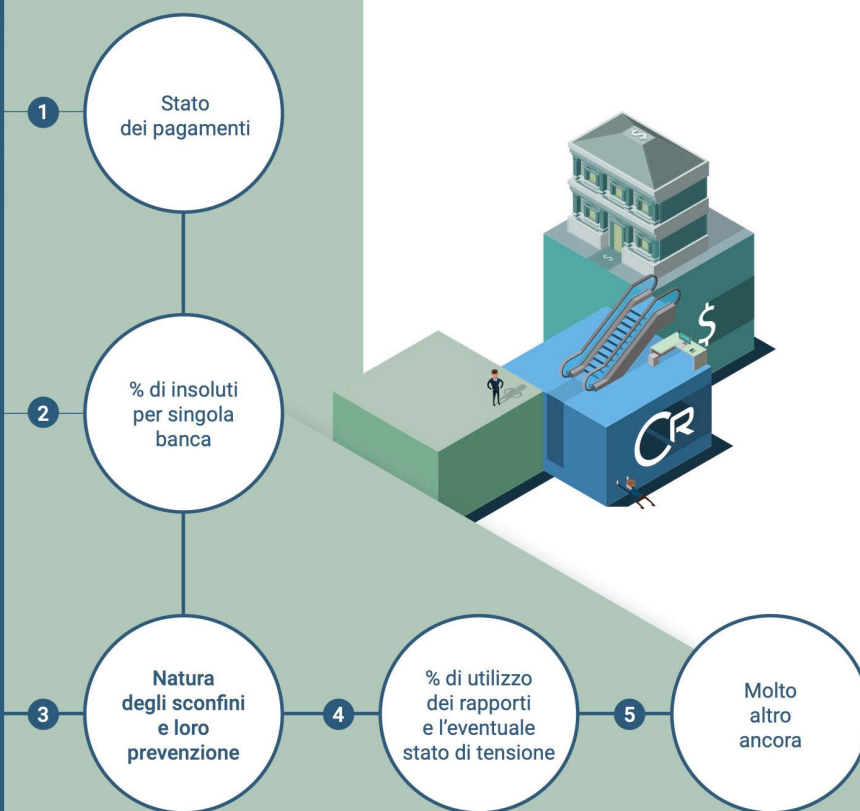
L'innovazione in cucina va "Fuori di Taste"

SPECIALE ESTATE 2020
IL RICCO CARTELLONE
DI APPUNTAMENTI

Il miglioramento delle condizioni bancarie e l'accesso al credito sono temi importanti per la tua azienda?



Ctrl Risk è un programma che ti consente di analizzare tutti gli aspetti della Centrale Rischi di Banca d'Italia fornendo un report dettagliato da consegnare alle banche in meno di un minuto in formato web o pdf utile al fine di verificare:



Esistono procedimenti in grado di guidarci?
La risposta è Ctrl Risk!

invia una richiesta alla seguente e-mail: opportunity@ctrlrisk.it



“Le difficoltà spesso preparano le persone normali ad un destino straordinario”

(C.S. Lewis)

L'Editoriale

L'importanza della resilienza per contrastare le avversità

Capita a tutti di dover affrontare sfide difficili durante il proprio percorso e ciascuno di noi ha una capacità innata di affrontarle e superarle. Adattarsi alla nuova situazione e avere la capacità di far fronte agli eventi traumatici si chiama resilienza. Saper superare un periodo di dolore, di incertezza o di insicurezza per una persona, significa essere in grado di tirar fuori la forza necessaria per andare avanti con la sua vita. Un'attitudine che converrà imparare ad acquisire, soprattutto dopo aver conosciuto i tempi del Coronavirus. Bisogna capire, imparare e sviluppare determinati comportamenti o modi di pensare anche perché un individuo può, geneticamente parlando, essere più vulnerabile nel momento in cui deve affrontare delle difficoltà, ma può essere resiliente se è cresciuto in un ambiente propenso a questo atteggiamento. Le persone più resilienti hanno un modo di pensare più corretto, realista e flessibile, oltre ad essere meno propensi a trarre conclusioni affrettate o ad esagerare. Inoltre, si contraddistinguono per tre aspetti principali: accettano la realtà così com'è, credono che la vita abbia un vero significato, hanno una grande capacità di migliorare. E' ricordato l'esempio della Fenice che risorge dalle proprie ceneri, lasciandosi alle spalle le proprie tragedie e imparando dal passato come uscirne più forti. I benefici della resilienza sono molteplici, ci aiutano ad identificare le cause di un problema, a controllare le emozioni e gli impulsi quando abbiamo di fronte una situazione critica. Chi è resiliente, ha anche un ottimismo realista, guarda positivamente al futuro, ha un'idea positiva della vita, ha la capacità di trovare sempre nuove sfide e nuove opportunità per raggiungere una maggiore soddisfazione. Direi che soprattutto di questi tempi, saper essere resilienti conviene. Buona lettura.

Giuseppe Politi
Direttore responsabile





Bergamo e Brescia si candidano a Capitali della Cultura nel 2023

I sindaci di Brescia e Bergamo hanno annunciato la candidatura a Capitale Italiana della Cultura nel 2023

Dal territorio alla sua raffinatezza culturale, una città come Brescia è un concentrato del valore di un progetto di sviluppo urbano, sociale e culturale. Insieme a Bergamo, Centro del Basso e Alto Adriatico, Brescia è un territorio di grande valore culturale e paesaggistico. Il sindaco di Bergamo, Roberto Molteni, ha annunciato la candidatura della città a Capitale Italiana della Cultura nel 2023. Un'idea che si è concretizzata in un progetto di sviluppo urbano, sociale e culturale. Il sindaco di Bergamo, Roberto Molteni, ha annunciato la candidatura della città a Capitale Italiana della Cultura nel 2023. Un'idea che si è concretizzata in un progetto di sviluppo urbano, sociale e culturale.

12 Bergamo e Brescia per Capitale Italiana della Cultura 2023



Ogni giorno è Pasqua, un outsider fra le pietre della Magna Grecia

Salvatore Accidia ha realizzato opere d'arte di grande valore qualitativo per intenso percorso esistenziale segnato dalla malattia e dal dolore

Con una suggestiva espansione stilistica a Bergamo Accidia, in "Ogni giorno è Pasqua", dipinge un'opera di grande valore qualitativo per intenso percorso esistenziale segnato dalla malattia e dal dolore. Il suo lavoro è un concentrato di emozioni e di sensazioni. Il suo lavoro è un concentrato di emozioni e di sensazioni. Il suo lavoro è un concentrato di emozioni e di sensazioni.

22 L'artista in mostra a Bergamo con "Ogni giorno è Pasqua"

New York e Bergamo guardano al futuro | 16

Il Parco delle Cornelle e la sua fauna | 38

L'orto botanico e le sue meraviglie | 42

Botanica a distanza e visite guidate | 46

L'apicoltura ai tempi del Coronavirus | 50

Tino Sana, il sogno e la passione | 54

Rapporto sul lavoro: è crisi | 76

I decreti Cura Italia e Liquidità | 80

Economia bergamasca: donne in azione | 84



In ogni numero

-  **L'Editoriale** | 3
- Le News** | 6
- I suoi numeri** | 122



90 | Le emozioni vissute dagli studenti

94 | Out Of The Box e il pensiero nuovo

98 | Fuori di Taste: l'innovazione in cucina

102 | Francesco Testa tra moda e gioielli

106 | Fotografia: la bellezza del territorio

108 | Oxo Bergamo dona le lenti a contatto

114 | Bambini: tutti contro i bulli

116 | Ricerca sul plasma: Avis in prima linea



Le vie del verde a Bergamo: i colli, il centro storico e il piano

Tra vie e borghi storici, aree verdi e incontaminate, suggestive cornici naturali scopriamo luoghi sconosciuti

Nel 2014 il Comune di Bergamo ha ideato il progetto Verde: un'area di 1.500 ettari, divisa in 10 zone, che si estende dai colli al centro storico, dal centro urbano al piano. Un progetto che ha coinvolto cittadini, associazioni e istituzioni. Oggi il Verde è un luogo di incontro e di incontro. Un luogo dove si vive, si lavora, si studia, si incontra. Un luogo dove si vive, si lavora, si studia, si incontra. Un luogo dove si vive, si lavora, si studia, si incontra.

32 | Foto: M. Rossi

32 | Le vie del verde: i colli, il centro storico e il piano



Il Presidente Mattarella durante la commemorazione

Il Capo dello Stato presente a Bergamo per le vittime di Coronavirus, un momento per ricordare

Sono 100 i nomi che il presidente Mattarella ha letto durante la commemorazione delle vittime di Coronavirus. Un momento di raccordo e di memoria. Un momento di raccordo e di memoria. Un momento di raccordo e di memoria. Un momento di raccordo e di memoria.

58 | Foto: M. Rossi

58 | Il Presidente Mattarella commemora le vittime

Le Rubriche

- 88 L'evento MDW
- 110 Le mascherine
- 121 Cover Me



Il Villaggio Crespi d'Adda

Guidati da coloro che conservano la memoria del Villaggio Crespi (sito Unesco) e lo vivono quotidianamente i visitatori scopriranno attraverso i loro racconti, la storia e i suoi protagonisti, il suo valore ideale e utopistico, storico e monumentale, i suoi aspetti storico-economici e sociali. Le visite di Crespi Cultura includono: presentazione video commentata: "la rivoluzione industriale, il passaggio da mondo contadino a mondo industriale; itinerario nel Villaggio operaio: Crespi e la sua storia; cartina a colori; illustrazioni di immagini d'epoca. Crespi cultura, Piazzale V. Veneto 1 Crespi d'Adda - sabato 4 luglio, dalle 15,30 alle 17,30 Informazioni: www.villaggiocrespi.it | info@villaggiocrespi.it Tel. 02 90987191

Incontri formativi su locazioni turistiche

Hai una casa in ValSeriana o Val di Scalve e vorresti affittarla ma non sai da dove partire? Affitti già ma senti di poter fare di più? Questo corso fa per te! Il corso, organizzato da Promoserio, è dedicato agli affitti turistici (brevi): un'opportunità per i proprietari e un rilancio per le valli. Sarà strutturato in un ciclo di sette incontri dal 1 giugno al 13 luglio a Rovetta e toccherà diverse tematiche, in maniera tale da fornire un quadro il più possibile completo delle opportunità e delle procedure burocratiche legate alle locazioni turistiche. Sulla piattaforma GoToMeeting, costo di partecipazione 50 euro (gratuito per gli associati Promoserio) Info e iscrizioni: infopoint@valseriana.eu | 035.704063



Notte bianca a Calusco d'Adda

Dal tramonto all'alba, il divertimento non si spegne al calar del Sole. Sabato 18 luglio dalle ore 20.00 a Piazza san Rocco, Calusco invita tutti alla notte bianca! Una festa senza fine, con bancarelle, musica e tante iniziative fino all'alba. Comune di Calusco d'Adda, Piazza San Fedele, 1, Calusco d'Adda – tel. 035 4389058

Escursioni guidate in ValSeriana e Val di Scalve

Il profumo del sottobosco, il colore verde dei pascoli, il rumore dei tuoi passi a contatto con la terra, lo sguardo che si perde in spazi ampi e sconfinati: in ValSeriana e Scalve la natura ti accoglie! Lasciati abbracciare dalle Orobie e regalati giornate di scoperta ed emozioni autentiche: passeggiate nei boschi, cene sotto le stelle, momenti variopinti per i più piccoli, accoglienza nei rifugi. Grazie a passione e competenze ti trasmetteremo il valore della montagna e porterai a casa emozioni green indimenticabili. Dal 30 maggio al 20 settembre, tel. 035.704063 – infopoint@valseriana.eu



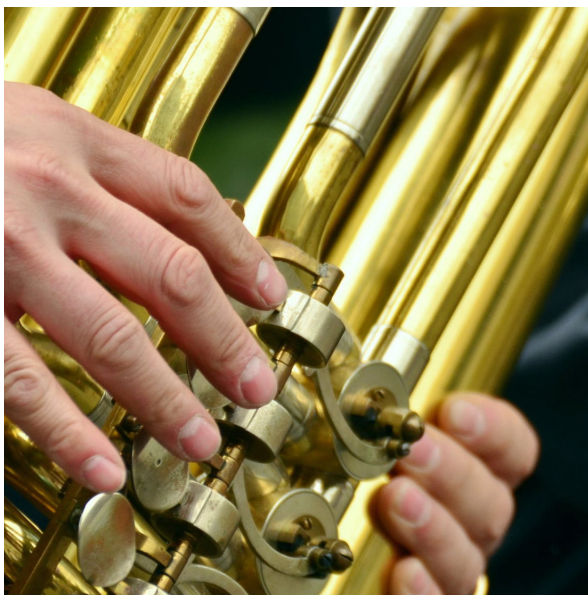
Presolana, Grotta dei Pagani e Pizzo Corzene

Il 13 Giugno, Passo Orobico organizza un'escursione guidata a Castione della Presolana alla Grotta dei Pagani e Pizzo Corzene. Una grande cavità calcarea piena di storia, raggiunta da numerosi escursionisti tra i quali spicca nel 1888 la guida alpina Achille Medici, in compagnia del principe Emanuele Gonzaga. La notizia dell'ascensione del futuro pontefice Pio XI alla Grotta dei Pagani, diedero importanza a questo luogo che divenne, ed è ancora, meta di numerosi escursionisti. Il Pizzo Corzene 2196 mt, con salita piuttosto faticosa tanto da essere soprannominata "Il Calvario". Contatti Via Cantoniera, 93 - Castione della Presolana - Marcello - 333.6393707

La Gimondibike 2020

Da sabato 26 Settembre a domenica 27 Settembre dalle ore 14:30 la Gimondibike si svolgerà la gara internazionale di mountain bike che porta il nome del grande campione bergamasco Felice Gimondi e che si svolge nel mese di settembre a Iseo in Franciacorta. Questa manifestazione off-road è adatta ai biker di tutti i livelli e di tutte le età ed è la sola ed unica manifestazione della Lombardia inserita nel prestigioso calendario UCI. Per info e contatti 035 211721 – info@gimondibike.it - www.gimondibike.it





Il Concorso Bandistico "Selvino-Aviatico"

L'Associazione "Al Chiaro di Luna", l'Associazione Bergamasca Bande Musicali e Il Corpo Bandistico "La Montanara" di Selvino con il patrocinio dei Comuni di Selvino, Aviatico e l'Associazione Turistica "Promoserio" indice per i giorni Sabato 27 e Domenica 28 giugno 2020 la II° Edizione del Concorso Bandistico "Altopiano Selvino-Aviatico". Le prove del Concorso si terranno presso la Sala Congressi di Selvino in Corso Milano, 19. Il direttore Artistico M° Oscar Locatelli. Per info: concorso-bande@abbm.it



Mostra "La Società del Rischio"

Il Bacs Artists Sociologists di Leffe organizza per sabato 13 e 27 giugno a Leffe una serie di visite guidate alla mostra La Società del Rischio. L'associazione Artists.Sociologists vi invita a visitare una mostra tipica al suo linguaggio, fra arti visive e pensiero sociologico, dedicata al libro del sociologo Ulrich Beck "La società del rischio". Opere che si aprono a ventaglio per abbracciare tematiche complesse. Un viaggio fra i linguaggi e le ricerche del contemporaneo. Per informazioni: 340.7995789 bacs.leffe@gmail.com



La Camparata

Rossa, divertente e frizzante è "Camparata", la nuova festa della Pro Loco Ardesio! Un lungo aperitivo dalle ore 18.00 fino a notte fonda con Campari ma non solo. Street food, musica dal vivo e dj set; con sorprese e gadget ufficiali Campari soda. Dress code rosso. Appuntamento presso Piazzale Ex Tennis. Il 22 agosto ad Ardesio. Per info info@prolocoardesio.it

Contraffazione, in Italia vale 2,2 miliardi di euro

Pesa per 2,2 miliardi di euro la contraffazione in Italia. I nuovi settori interessati sono alcolici, giocattoli, cosmetici e farmaci, non soltanto abbigliamento, scarpe e pelletteria. Le stime, secondo Eui-ipo, l'Agenzia europea per la proprietà intellettuale, raggiungono in Europa, complessivamente, 19 miliardi di perdite. Il Rapporto dell'Agenzia evidenzia come in Europa il 14,1% delle vendite di cosmetici siano 9,6 miliardi di euro non realizzato per i falsi (in Italia è l'11,9%, 935 milioni di mancate vendite ogni anno). Per i medicinali il danno per l'industria farmaceutica europea è di 6 miliardi (in Italia 873 milioni), mentre per vini e liquori i falsi sono 2,3 miliardi (302 milioni in Italia) e giocattoli con un miliardo (il 12% in Italia).



A rischio due milioni di posti di lavoro

Il presidente di Fondazione Adapt Francesco Seghezzi, fa il punto sulle stime dell'Istat sul calo degli occupati, sostenendo che il calo del 9,3% degli occupati a tempo pieno stimato rifletterebbe una perdita di oltre 2 milioni di posti di lavoro. L'economista ritiene che sia uno shock senza precedenti e che quando un posto di lavoro viene perso non è detto che poi un aumento del Pil ricreerà lo stesso posto di lavoro; può portare infatti a creare un altro posto di lavoro o può creare nessun altro posto di lavoro perché magari il Pil cresce in settori che non hanno grande domanda di occupazione. Far riprendere il mercato del lavoro con un calo di oltre 2 milioni di posti di lavoro come stimato dall'Istat è per l'economista molto complesso, ritenendo che il +4,1% dell'anno prossimo non basta. Infatti, con il recupero di 4 punti percentuali si crea lavoro per circa 900.000 persone, lasciando per strada più di un milione di disoccupati.

Bad bank, la Bce ne sta valutando la creazione

La crisi da Covid-19 produrrà anche una grande quantità di debito secondo la Bce che al riguardo sta elaborando un piano per far fronte a potenziali centinaia di miliardi di euro di prestiti non pagati. L'informazione, esclusiva dell'agenzia Reuters, spiega come il Covid-19 aggravi il peso del debito europeo che, secondo statistiche ufficiali, potrebbe non essere mai completamente ripagato. I funzionari della Bce stanno lavorando ad un progetto per una bad bank che cercherebbe di proteggere le banche sulle ricadute della crisi che potrebbe rendere impossibile il rimborso dei prestiti. Nella bad bank, confluirebbero i debiti non pagati e grazie all'emissione di bond, sarebbero acquistati dalle banche in cambio di portafogli di prestiti non pagati.



Cerved, uno studio sulle città dopo il Covid-19

Secondo uno studio realizzato da Cerved per Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, in cui si valuta l'andamento di oltre 1.600 settori produttivi sulle imprese delle 14 città metropolitane italiane, Torino, Venezia, Genova e Cagliari sono le città metropolitane che risentiranno di più delle conseguenze dell'emergenza sanitaria, dovuto alla sofferenza di settori importanti nella loro economia: automotive, turismo, trasporto marittimo e raffinazione petrolifera. Invece, Catania, Bari, Bologna e Milano, saranno meno esposte alle perdite, sia in uno scenario migliore che in uno scenario peggiore. Secondo la ricerca, le città metropolitane potrebbero subire nel prossimo biennio una perdita di fatturato dai 244 ai 320 miliardi di euro, quasi la metà del totale nazionale, e in parte dipenderà dall'evoluzione del contagio e dal focus che avrà l'economia locale.



Colao, il piano per l'Italia in 121 pagine

E' di 121 pagine il documento Iniziative per il rilancio "Italia 2020-2022" sviluppato dalla task force con a capo l'ex manager Vittorio Colao. E' suddiviso in sei capitoli: Imprese e Lavoro, motore dell'economia; Infrastrutture e Ambiente, volano del rilancio; Turismo, Arte e Cultura, brand del Paese; P.A., alleata di cittadini e imprese; Istruzione, Ricerca e Competenze, fattori chiave per lo sviluppo; Individui e Famiglie, in una società più inclusiva ed equa. La task force, oltre che da Colao, è composta anche da E. Amatore, D. Bianchi, M. Calloni, E. Camussi, R. Cingolani, R. Cristadoro, G. Falco, F. Focareta, E. Giovannini, G. Gorno Tempini, G. Griffo, M. Iachino, F. Maggino, E. Moretti, R. Ranalli, M. Regini, L. L. Sabbadini, R. Sadun, S. Simontacchi, F. Starace.



Antitrust, no a unione IntesaSanpaolo - Ubi

L'Autorità sulla concorrenza ha espresso parere negativo sulla concentrazione tra Intesa Sanpaolo-Ubi, in quanto Intesa rafforzerebbe la sua posizione dominante in molti mercati. L'Antitrust considera che non sia allo stato degli atti suscettibile di essere autorizzata in quanto potrebbe produrre la costituzione e/o il rafforzamento della posizione dominante in numerosi mercati. L'Authority, nella sua valutazione, aveva anche inviato la Gdf nelle sedi delle banche e di Mediobanca per raccogliere documenti che permettessero di capire meglio (Antitrust, Bce e Consob) prima del via libera all'Ops. Il Garante, aveva rilevato profili critici di concentrazione anche se Intesa per permettere la fusione, si era impegnata a vendere fino a 500 filiali.





Istat, prevista una diminuzione del Pil dell'8,3%

E' profondo l'impatto sull'economia dovuto alle conseguenze dell'epidemia da Covid-19. L'Istat prevede una contrazione del Pil nel 2020 del -8,3% con una ripresa nel 2021 (+4,6%). La caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,2%) per la caduta dei consumi delle famiglie e delle ISP (-8,7%) e dal crollo degli investimenti (-12,5%), con una crescita dell'1,6% della spesa della P.A.. La domanda estera netta e la variazione delle scorte contribuiranno negativamente alla crescita (rispettivamente -0,3% e -0,8%). L'occupazione, in termini di ULA, si evolverà in linea con il Pil, con una brusca riduzione nel 2020 (-9,3%) e una ripresa nel 2021 (+4,1%).

Consumi famiglie, spesa media 2.560 euro

Nel 2019 la spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Italia è di 2.560 euro. La metà delle famiglie spende più di 2.159 euro al mese. Secondo le stime, escludendo le spese alimentari e per l'abitazione, nel primo trimestre del 2020 la spesa media mensile è diminuita di oltre il 12% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente per effetto della crisi sanitaria. La spesa media mensile aumenta al crescere dell'ampiezza familiare anche se, per la presenza di economie di scala, l'incremento è meno che proporzionale rispetto all'aumentare del numero di componenti. Per una famiglia di una sola persona è di 1.815 euro, il 69% circa di quella delle famiglie di due componenti e il 61% circa di quella delle famiglie di tre componenti.



Turismo, gli incentivi previsti dall'1 luglio in poi

Anche il settore del turismo beneficerà del bonus, la misura varata con il decreto Rilancio che prevede un incentivo a chi trascorrerà le vacanze in Italia. Verrà erogato dall'1 luglio fino al 31 dicembre di quest'anno sotto forma di tax credit vacanze. Prevede un credito d'imposta sulla base del numero di componenti del nucleo familiare: ai single 150 euro, 300 alle famiglie con due persone, 500 alle famiglie con tre o più componenti. A richiederlo potranno essere solo i nuclei con Isee non superiore a 40mila euro e può essere utilizzato al momento del pagamento del conto nelle strutture oppure scontato dal tour operator o dall'agenzia di viaggi che organizzano la vacanza. Un settore che vale il 13% del Pil (233 miliardi con 3,5 milioni di occupati).

Bergamo e Brescia si candidano a Capitali della Cultura nel 2023

I sindaci di Brescia e Bergamo hanno annunciato la candidatura a Capitale Italiana della Cultura nel 2023

Due territori affini, una sofferenza comune, una volontà unica di risollevarsi dal dolore e progettare un domani sereno. I sindaci di Brescia e Bergamo, Emilio del Bono e Giorgio Gori, hanno annunciato in videoconferenza che le 2 città – colpite duramente dall'epidemia covid19 – si candideranno insieme per aggiudicarsi il ruolo di Capitale della Cultura italiana 2023. Dopo che il ministro Franceschini ha fatto slittare al 2022 le candidature

per il prossimo anno, riassegnando a Parma il ruolo di capitale della cultura 2021, i 2 sindaci lombardi hanno deciso di giocare d'anticipo presentando le proprie candidature per il titolo del 2023. Un'alleanza simbolica, che parte dalla cultura, che sintetizza i valori fondamentali per qualunque società. «I nostri territori escono da mesi molto difficili, fatti di sofferenza, dolore e impegno. Ora è il momento della ripresa: abbiamo bisogno di progettare il futuro» ha affermato il sindaco di Bergamo Giorgio



Gori. «I tragici fatti degli ultimi mesi hanno comportato la sospensione di quasi tutte le attività culturali, imponendo una riflessione epocale e sistemica su perché, per chi, come e che cosa significherà “fare cultura” nei prossimi anni, posto che non è pronosticabile il momento del ritorno a una situazione di normalità per come la si intendeva solo pochi mesi fa. La sfida, oggi, è creare qualcosa di nuovo, andare avanti con una consapevolezza differente e stimoli inediti». Le due città “cugine” già condividevano

progetti artistici, culturali e enogastronomici: candidarsi insieme come capitale della cultura significa per loro cogliere l'occasione per ripensare il proprio sistema di produzione e offerta culturale, a tutti i livelli, cooperando con il tessuto associativo e imprenditoriale, conservando e incrementare il patrimonio, attirando turisti, creando nuove opportunità di sviluppo e formazione. Questi obiettivi implicano un cambiamento di ciò che tradizionalmente è stata la politica culturale e suggeriscono un



ripensamento dei compiti e delle strutture delle istituzioni culturali, senza determinare una distrazione rispetto alle missioni originarie. Si tratta di un lavoro che non può essere svolto individualmente ma deve essere, necessariamente, il risultato di un'attivazione complessiva delle energie del territorio. Servono quindi adeguati livelli di integrazione gestionale e politica e la piena collaborazione del tessuto imprenditoriale, non inteso come mero ero-

gatore di risorse economiche, ma come detentore di una cultura del lavoro che unisce competenza, innovazione, creatività e cosmopolitismo. Alla luce di tutto questo, l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti ha precisato che «la candidatura a capitale della cultura non sarà una competizione, ma un'azione necessaria per rimettere in moto l'intero territorio. L'idea di fondo è servirsi della cultura come strumento di ricostruzione: serve un'azione



immediata per mettere al sicuro il settore culturale: solo a Bergamo abbiamo 3.000 persone impiegate in un settore che rischia di essere spazzate via senza aiuti e iniziative di rilancio». Dal 2016 ad oggi il progetto "Capitale Italiana della Cultura" si è rivelato non solo un incentivo all'incremento della notorietà mediatica e dell'attrattiva turistica, ma anche uno strumento strategico utile a condividere la riprogettazione di svariati asset territoriali per

lo sviluppo socio-economico locale. Un'occasione rara per ascoltare le voci delle comunità residenti e degli operatori culturali e raccogliere le idee, le energie e gli stimoli che il processo di candidatura innesca, a prescindere dagli esiti della virtuosa competizione con le altre città tricolori. Brescia e Bergamo si candidano quindi a Capitale Italiana della cultura nel 2023, decise a creare una nuova strada per la fruizione della cultura nel nostro Paese. ● ■



New York e Bergamo guardano al futuro insieme grazie all'arte

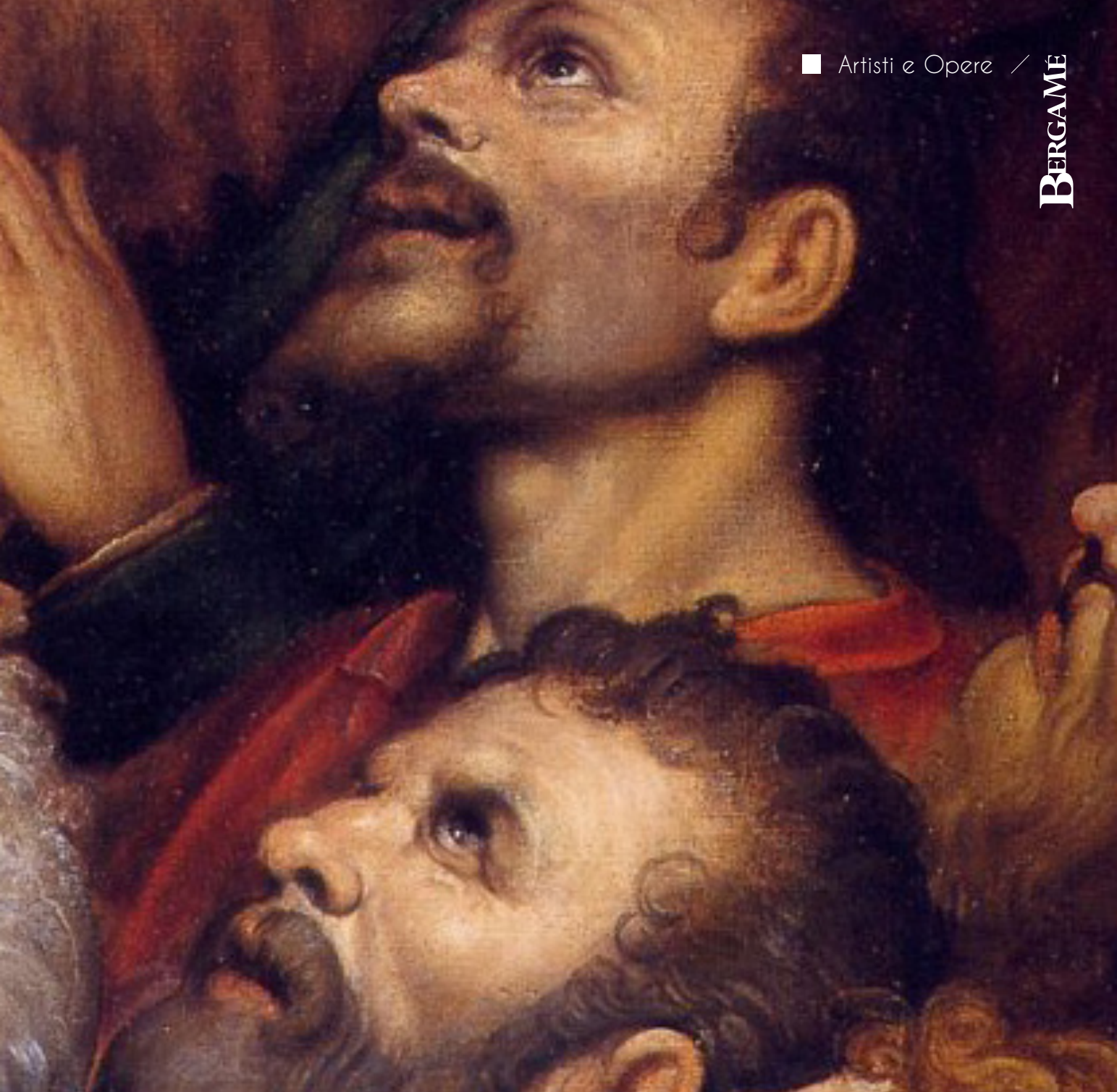
Le due città, al centro della pandemia, diventano simbolo di ripartenza e di ritorno alla normalità con la solidarietà

The Metropolitan Museum of Art di New York ha concesso il prestito de I musici di Caravaggio al museo bergamasco fino a fine estate, si realizza così un grande gesto di generosità internazionale e, insieme, la possibilità per Accademia Carrara di riaprire le porte, accogliendo il pubblico con una sorpresa. Caravaggio in Bergamo è il titolo scelto per questa straordinaria opportunità offerta al pubblico, per sottolineare sia l'appartenenza dell'Ac-

cademia Carrara alla città sia il desiderio di ripartenza comune alla cittadinanza e al suo territorio.

L'opera di Caravaggio è esposta all'interno del percorso museale, nello storico palazzo sede dell'Accademia Carrara, e inserita grazie a un allestimento studiato ad hoc, nella sala dedicata alla pittura del Seicento, a fianco alle opere di cultura caravaggesca.

Il rientro negli USA del capolavoro di Michelangelo Merisi, in prestito a Bergamo per la mostra dedicata a Simone



Peterzano, era previsto subito dopo la conclusione del 17 maggio. Come noto l'esposizione non ha potuto però essere vista, causa emergenza sanitaria, se non nei primi 20 giorni di apertura, per questo e per il rapporto di stima e vicinanza che da sempre lega le due istituzioni, la direzione del MET ha permesso il permanere del capolavoro in Italia e «non vediamo l'ora di continuare il nostro lavoro insieme», secondo le parole di Keith Christiansen.

La cultura è solidarietà di pensiero e di pratiche, lo deve essere, per poter permettere una ripartenza condivisa, per poter costruire un futuro migliore. Sono felice e commosso di accogliere il gesto generoso che arriva da New York, grazie al Metropolitan Museum of Art, a favore di Bergamo con il prestito de I musici: il capolavoro di Caravaggio potrà essere ammirato all'interno delle sale di Accademia Carrara per tutta l'estate. Parlo come sindaco di Bergamo, come presidente di Fondazione Accademia

Carrara e come cittadino italiano. Il mio ringraziamento a Daniel Weiss, presidente The Metropolitan Museum of Art così come a tutte le persone che hanno permesso, tramite questo prestito, di sentirsi tanto vicini. La generosità passa da piccoli e grandi gesti e quando proviene dalle istituzioni diventa esempio e guida. Questa notizia giunge pressoché in concomitanza con la candidatura di Bergamo e Brescia a Capitale della Cultura 2023, ennesimo segno di una direzione intrapresa che dà senso a una comunità ed è un forte segnale di fiducia. Vi aspettiamo a Bergamo, ora anche con Caravaggio.

Giorgio Gori sindaco di Bergamo e presidente Fondazione Accademia Carrara

Anche per la cultura non è un periodo facile. Mentre pensiamo a come riprogettare il nostro futuro, i musei fanno la loro parte, per la funzione sociale che è loro propria, mettendosi a disposizione della comunità. La Carrara si prepara a farlo, in continuità con le proprie origini e la propria storia. Esporre l'opera di un grande artista italiano, come Caravaggio, popolare in tutto il mondo per la sua capacità di coinvolgere e di conquistare, ieri come oggi, vuole dire richiamare l'attenzione sull'importanza del ruolo della cultura attraverso la quale riconoscere la propria identità, superare le difficoltà e riaprirsi al mondo. Nel dipinto tre giovani sono impegnati in un intrattenimento musicale - tra loro il pittore che si autoritrae - secondo una pratica diffusa e qui rappresentata in una scena di decisa modernità con quella figura che ci dà le spalle e di cui intuire le sembianze attraverso il profilo appena accennato. Immagine sofisticata, ma anche ricca di elementi che attingono alla realtà, annuncio di uno dei più originali campi d'indagine dell'artista. L'opera, custodita oggi nel più importante museo gli Stati Uniti, testimonia la solida alleanza tra la Carrara e il Metropolitan Museum e la solidarietà che unisce in questo momento Bergamo a New York, città gravemente provate dall'emergenza sanitaria. I musicisti concludevano il percorso della mostra Tiziano e Caravaggio in Peterzano, allievo di Tiziano e maestro di Caravaggio, oscurata dopo appena tre settimane di aper-



tura. La Carrara riparte dalle sue collezioni e da quest'atto di generosità del museo americano, che ha assecondato il desiderio di esporre questo dipinto giovanile di Caravaggio nel cuore della pinacoteca. Un ringraziamento particolare per il direttore Max Hollein e per Keith Christiansen, Chairman of the Department of European Paintings The Metropolitan Museum of Art New York.



Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio
Concerto, 1597 | 92x118,5 cm
New York, The Metropolitan Museum of Art

M. Cristina Rodeschini direttore Accademia Carrara Bergamo

È stato un piacere per noi del Metropolitan Museum aver potuto prestare I musicisti di Caravaggio all'Accademia Carrara. Abbiamo un rapporto di lunga data con questa importante istituzione bergamasca che accoglie una delle

più pregiate collezioni d'Italia. Le relazioni tra il Metropolitan Museum e Accademia Carrara sono state nel tempo sia istituzionali sia personali, spaziando dalla progettazione di mostre alla ricerca. Grazie all'esperienza curatoriale di Accademia Carrara e al supporto di Banca Popolare di Bergamo, nel 2000 abbiamo potuto presentare al pubblico americano The still life of Evaristo Baschenis: the mu-



■ *sic of silence, e nel 2012 abbiamo ospitato una mostra che ha dato risalto a un a parte dei capolavori della collezione. Quello che il Metropolitan Museum e Accademia Carrara hanno in comune è l'impegno a promuovere l'apprezzamento per l'ambito, ancora poco studiato, dei dipinti del nord Italia - culla dell'arte rivoluzionaria di Caravaggio. Per questa ragione abbiamo tenuto tanto a prestare I musicisti in occasione della mostra dedicata al maestro di Caravaggio, Simone Peterzano - esposizione vittima della*

pandemia. E non vediamo l'ora di continuare a collaborare insieme.

Keith Christiansen capo del dipartimento di dipinti europei al Metropolitan Museum di New York

Il capolavoro di Caravaggio ha acquisito un valore che va infinitamente oltre la sua dimensione artistica conquistando quella profondamente umana di vicinanza e di ponte tra due Musei simbolo di due città lontane, entram-



be colpite in modo drammatico dal Covid 19. Per questo, nei giorni in cui riaprono i Musei e la città si sta avviando verso una nuova faticosa quotidianità, la loro bellezza ci emozionerà ancora di più.

Nadia Ghisalberti assessore alla cultura Comune di Bergamo

Il pubblico potrà visitare, oltre a Caravaggio, la collezione permanente del museo e Il suono del becco del picchio di

Antonio Rovaldi, ospitata in Ala Vitali, un progetto GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo. Per agevolare l'ingresso in museo, necessariamente contingentato, Accademia Carrara offre la possibilità di prenotare la propria visita online tramite prevendita da www.ticketlandia.it o telefonando al numero telefonico 328 1721727, servizi entrambi attivi dal 20 maggio. Infine, il museo introduce il pagamento attraverso la modalità satypay, per disincentivare l'uso del contante. ● ■



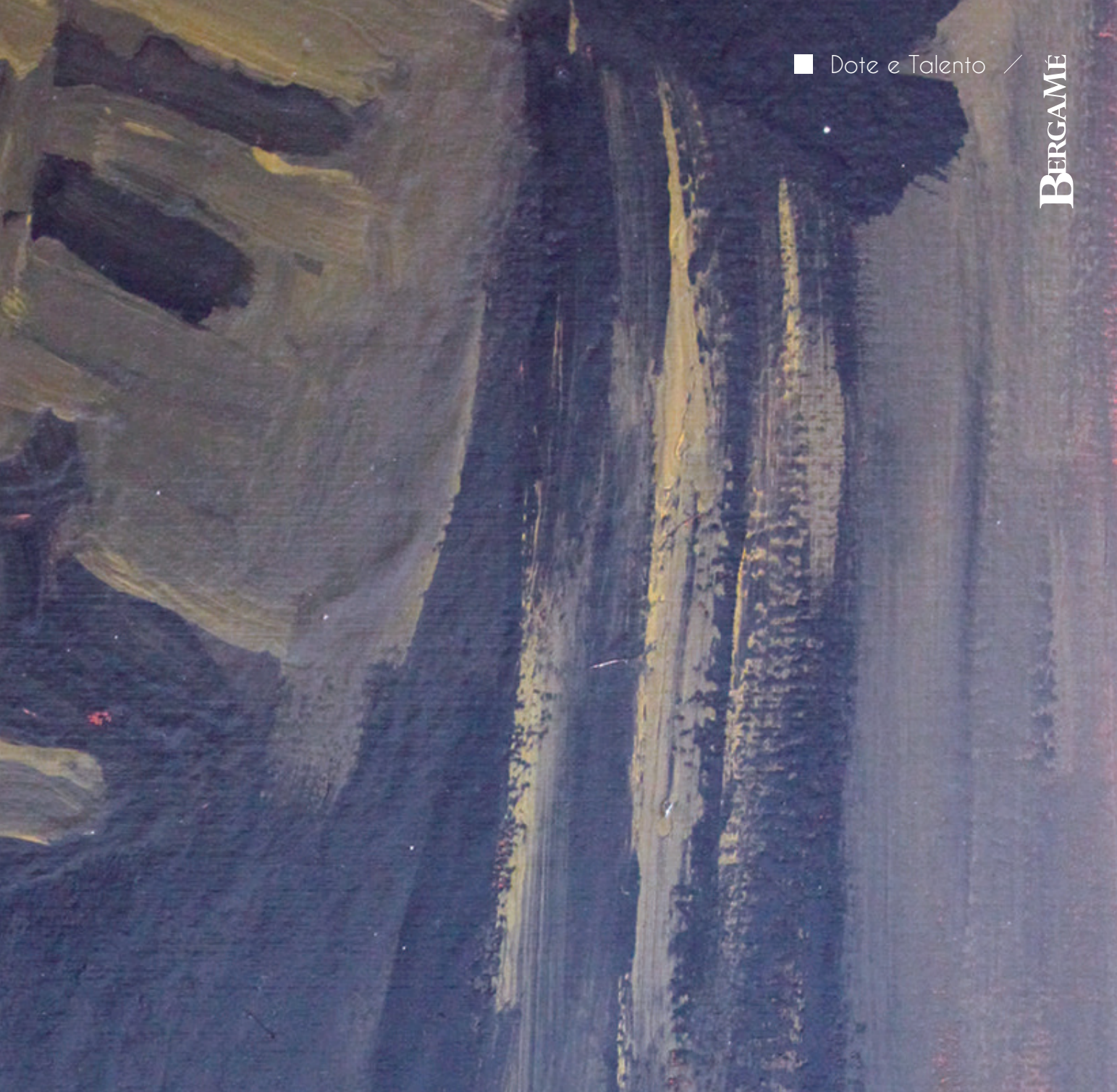
Ogni giorno è Pasqua, un outsider fra le pietre della Magna Grecia

Salvatore Accolla ha realizzato opere d'arte di grande valore qualitativo per l'intenso percorso esistenziale segnato dalla malattia e dal dolore



Con una suggestiva esposizione dedicata a Salvatore Accolla, la Fondazione Credito Bergamasco riassume il senso dell'intera esistenza e del profondo itinerario d'arte di un artista outsider di grande talento. Non si fermano le attività espositive e culturali che Fondazione Creberg aveva programmato per l'anno 2020, secondo nuove modalità compatibili con l'emergenza sanitaria in corso e con le restrizioni che ci vengono imposte nella vita di

tutti i giorni. La Fondazione Credito Bergamasco aveva organizzato - in collaborazione con il Laboratorio Artisti Outsider e il Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia - una mostra dedicata a Salvatore Accolla presso il Centro Culturale San Bartolomeo di Bergamo dal 10 al 24 maggio 2020 e presso il M.A.C.S. di Romano dal 25 luglio al 6 settembre. A causa delle restrizioni sanitarie attuali è stata realizzata una visita virtuale alle opere in mostra, resa disponibile al pubblico on-line il



giorno 9 maggio alle ore 11.00 – in corrispondenza della data a suo tempo prevista per l'inaugurazione – attraverso la newsletter e i canali social di Fondazione Creberg. È una straordinaria opportunità per ammirare, in una modalità diversa, opere d'arte di grande valore qualitativo e per approfondire l'intenso percorso esistenziale – segnato dalla malattia e dal dolore – di un artista relegato in una posizione di marginalità sociale. Salvatore Accolla nasce nel 1946, in una zona povera di Siracusa; al rientro

dalla Germania, dove si è recato per motivi lavorativi, viene ricoverato presso l'ospedale psichiatrico di Siracusa a causa di una delusione amorosa. Salvatore rimane in manicomio per vent'anni, quando esce fatica a riconoscere il mondo che lo circonda e a trovare un suo proprio posto. La propensione alla pittura, coltivata anche all'interno dell'ospedale psichiatrico, porterà in seguito un giovane psichiatra ad allestire una sala di pittura all'interno dell'istituto, permettendo anche agli altri internati



di potersi esprimere artisticamente. Definitivamente dimesso, Accolla realizza le sue opere a ritmi vertiginosi e le vende per strada. Il linguaggio e lo stile di Salvatore Accolla sono ben definiti, così suoi da costituire in sé una firma, un pittore molto raffinato, tanto da sembrare formato artisticamente in un ambiente colto, nonostante abbia frequentato solo le scuole elementari e non

abbia mai preso alcuna lezione di disegno o di pittura. Le 52 opere in mostra sono realizzate dall'artista tra il 2001 e il 2004 con la tecnica dello smalto su cartoncino, le dimensioni sono 50 x 70 cm o 70 x 50 cm. Tutta la vita dell'artista è scandita da questo ritmo del fare: migliaia di disegni realizzati, migliaia di tele dipinte. Migliaia di poesie. Poesie rese in lingua siciliana e con una scrit-



tura degna di un alfabeto assirobabilonese. Sostenitore sincero della povertà materiale. Grande nella sua semplicità. Semplice nella sua grandezza. Un artista fuori norma. «Accolla ha assorbito dal suo tempo, dal suo paesaggio, dalla sua città, dai suoi viaggi, dalle sue avventure e dalle sue disavventure... Insomma, da tutta la sua storia di vita» spiega Daniela Rosi, presidente del LAO,

Laboratorio Artisti Outsider, e curatrice della mostra, «Non si può dire per questo che Accolla sia un uomo povero. È un uomo che teorizza, Non credo di aver mai conosciuto nella mia vita un uomo più ricco di Accolla, un uomo che ha tutto perché è riuscito a ridurre al minimo estremo le sue esigenze, facendo dell'arte una delle sue poche e irrinunciabili necessità.» In occasione



della mostra virtuale "Ogni giorno è Pasqua" Salvatore Accolla ha dedicato una poesia intitolata "Una rosa per Bergamo" che verrà pubblicata sui canali social della Fondazione Creberg durante il periodo di mostra. «Con le sue parole, la sua testimonianza e la sua pittura, Accolla ci invita a concentrare la nostra attenzione su valori importanti e su aspetti essenziali della vita, non

disperdendoci in molteplici attività e in mille rivoli che sovente la inquinano - rendendola vacua e irrilevante - attraverso falsi ideali, inutili idoli, vuoti pensieri» dichiara Angelo Piazzoli, Segretario Generale della Fondazione Credito Bergamasco e curatore della mostra. «Il riferimento alla Pasqua va inteso nel senso della necessità di avere consapevolezza dell'unicità e della irripetibili-



tà dell'esistenza – connotata come "passaggio" (a sua volta, sommatoria di quotidiani passaggi esperienziali) – prendendo coscienza del valore inestimabile dei minuti, delle ore, dei giorni, per ciascuno dei quali essere grati, riconoscenti, festosi.» «Non c'è un solo dipinto in questa mostra – prosegue Piazzoli - che non sia denso di simboli e di significati reconditi, immediatamente per-

cepibili dall'osservatore accorto; trovo sorprendente la profondità del pensiero e, nel contempo, l'elevata qualità artistica dell'autore che si caratterizza per notevoli doti tecniche (frutto di una applicazione maniacale), per rilevante capacità nell'uso del colore e degli accostamenti, per raffinato senso della composizione, per originalità di soluzioni; le sue opere, come ben sottolinea Daniela Rosi, ci appaiono come una originale e personale metabolizzazione di tutto il Novecento.

Il nostro Progetto Outsider ha come obiettivo il sostegno e la promozione di artisti, che si trovano in una posizione di marginalità sociale, definiti nella nomenclatura internazionale come artisti outsider, vivendo situazioni di bisogno, di solitudine, di malattia. Questa esposizione – ricca di fascino e di suggestioni – rappresenta il giusto tributo ad un pittore di talento, costituendo l'occasione per diffondere una cultura antistigma.» Il giorno 26 luglio - data in cui si sarebbe inaugurata la seconda tappa della mostra presso il M.A.C.S. di Romano di Lombardia - verrà pubblicato sul sito della Fondazione Credito Bergamasco il catalogo dell'esposizione in versione web; le pubblicazioni cartacee saranno poi distribuite secondo modalità che saranno comunicate a tempo debito. Come spiega Mons. Tarcisio Tironi, direttore del M.A.C.S. di Romano di Lombardia e curatore della mostra «Il grande teologo svizzero Hans Urs von Balthasar (1905-1988) in questo passo dà voce a Cristo stesso, così: «Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della mia Risurrezione non riposerà finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la tomba dell'ultima creatura. La solennità della Pasqua è narrata e celebrata da una mirabile eredità artistica, musicale, letteraria, filosofico-teologica e spirituale-tradizionale che non può esaurirsi in una "festa di primavera".» ●



La Basilica di Santa Maria in Valvendra di Lovere

L'edificio è stato edificato nella seconda metà del XV secolo, la sua costruzione venne voluta come voto alla Vergine

Cinquecento anni e non sentirli! Tanti quanto la sua avvincente storia, che solo qualche anno fa le ha ridato il giusto merito dopo un poderoso restauro (1990-2014): si sta parlando della Basilica Santa Maria in Valvendra di Lovere, appartenente alla Diocesi di Brescia, un mastodontico edificio che si affaccia sul parco comunale, prima di raggiungere le acque del lago d'Iseo.

■ Consacrata il 2 agosto 1520, a soli dieci anni dall'inizio

dei lavori, prende il nome (Valvendra) dalla località in cui scorre l'omonimo torrente, il cui alveo venne deviato per realizzare un terrazzamento artificiale su cui posizionarla. La sua costruzione venne interamente sostenuta dai facoltosi produttori loveresi del panno lana, un tessuto molto pregiato all'epoca e conosciuto sui maggiori mercati internazionali: la dedizione alla Vergine delle Grazie rimanda ad un voto espresso alla Madonna.

La costruzione iniziò in forme tardogotiche, ma il nuovo



secolo impose l'assunzione di forme pienamente rinascimentali di gusto lombardo-veneto, in relazione anche all'ubicazione della località e ai diversi rapporti commerciali intrattenuti sia con il Ducato di Milano che con la Serenissima. L'esterno presenta una facciata spoglia rivolta a occidente, scandita da quattro contrafforti e preceduta da un portico con volte a crociera decorate a graffito. Ai lati si aprono due finestre sagomate di gusto gotico mentre sopra al centro campeggia un rosone. Il portale è

in forme classicheggianti e fu realizzato dallo scultore milanese Damiano Benzoni nel 1519: nella lunetta è iscritto un affresco cinquecentesco con l'Annunciazione. L'interno sviluppa un impianto basilicale a tre navate, che inizialmente si presentava in stile tardo gotico, poi modificato in corso d'opera in stile rinascimentale. La navata centrale è coperta da una volta a botte affrescata dal pittore bresciano Floriano Ferramola nel 1514: sopra l'ultima colonna di sinistra, all'interno del pennacchio, si può



leggere la firma dell'artista e la data di ultimazione. La decorazione interessa la volta a cassettoni della navata centrale, culminante con la grande Annunciazione sulla fronte dell'arco trionfale, mentre nella cornice campeggiano i Dodici Apostoli e i simboli degli Evangelisti sopra le colonne, i Padri, Dottori della Chiesa e Teologi. Le altre due navate sono rivestite da una volta a crociera e pre-

sentano finte architetture che accolgono figure di Profeti e Sibille realizzate nel 1594.

Dodici colonne cadenzano le campate meridionali poste a ridosso della parete, mentre quelle settentrionali veicolano su nove cappelle, chiuse da cancellate di ferro, edificate tra il primo e il secondo decennio del Cinquecento. Tra le opere qui conservate si segnalano gli affre-



schi della seconda cappella, dedicata alla Trinità (1580), quelli della quarta e della quinta cappella, dedicate rispettivamente a san Giuseppe e all'Immacolata (Andrea da Manerbio, 1535 e 1544) e i dipinti della cappella di San Francesco, compiuti da Gian Giacomo Barbelli nel 1647. Sul grandioso presbiterio, composto da due campate e chiuso da una maestosa cancellata che divide l'au-

la pubblica da quella riservata al clero, campeggia la pala d'altare entro cornice lignea dorata con l'Assunzione di Tommaso Bona, l'altare in marmo opera della bottega di Andrea Fantoni (1719-1720) e il coro ligneo cinquecentesco attribuito a Clemente Zamara; le celebri ante d'organo, già nella cattedrale di Brescia dal 1518 e qui trasferito nella seconda metà del XVII secolo, recano all'interno le immagini dipinte dei patroni bresciani, i santi Faustino e Giovita a cavallo, dipinte da Alessandro Bonvicino detto il Moretto (maestro di Giovanni Battista Moroni), e all'esterno l'Annunciazione opera di Floriano Ferramola, lo stesso autore degli affreschi sia dell'arco trionfale che della volta centrale. Le pareti della grande aula sono affrescate con architetture fantasiose realizzate da Ottavio Viviani tra il 1645 e il 1646 e con scene di carattere mariano che culminano nell'Incoronazione della Vergine di Ottavio Amigoni nella volta della campata mediana. Le tre grandi tele seicentesche con episodi della vita di Cristo sono opera di Bernardino Gandino e Domenico Carpinoni (a sinistra), e di Gian Giacomo Barbelli (a destra).

Nel 1513-1514 al cantiere basilicale viene affiancato un convento di Francescani Osservanti, che già officiavano la chiesa almeno dagli anni Ottanta del Quattrocento, e anche un annesso lanificio per la produzione del panno monachino: i locali che ospitavano il convento sono oggi destinati a convitto Nazionale Cesare Battisti. ●



Le vie del verde a Bergamo: i colli, il centro storico e il piano

Tra vie e borghi storici, aree verdi e incontaminate, suggestive cornici naturali scopriamo luoghi sconosciuti

Nel 2014 il Comune di Bergamo ha ideato tre percorsi tematici dedicati alle sue tre anime: i colli, il centro storico e il piano. Per Bergamo Bassa un filo rosso ha guidato lungo le Vie della Storia, mentre in Bergamo Alta uno blu lungo le Vie del Tempo. Per i colli invece il discorso è stato più articolato, perché le Vie del Verde (filo verde) si snodano sui versanti nord-occidentali del Parco dei Colli e

quindi prendono due diverse direzioni: da San Vigilio fino a Castagneta, deviando per Valmarina, sede del parco, e da San Vigilio alla Valle di Astino. I tre percorsi - rosso, blu, verde - sono disponibili in forma cartacea, app e internet e hanno andamento circolare, cioè iniziano e finiscono nello stesso punto, che è la funicolare di San Vigilio (stazione inferiore) in Largo Porta Sant'Alessandro in Bergamo Alta; il consiglio per tutti è quello di dotar-



si di scarpe comode e di un k-way, verificando sempre preventivamente la fattibilità degli itinerari in base alle proprie condizioni fisiche. Riguardo la funicolare è entrata in funzione il 27 agosto 1912, dotata di due carrozze della portata di 32 persone ciascuna, poi sostituite con un'unica capiente con gli attuali 55 posti; la sua tratta copre una lunghezza di 630 metri e un dislivello di 90 metri. Rispetto a quella di Città Alta, ben più famosa, è

panoramica e serve soprattutto per gli spostamenti degli abitanti dei Colli e degli escursionisti che si avventurano sui sentieri del parco regionale.

Il PRIMO PERCORSO indica di portarsi dalla stazione superiore della funicolare di San Vigilio fino allo Slargo Vetta dove sorge VILLA RUMI VIVIANI, ai piedi del Monte Bastia, il colle più alto della città. L'edificio dalle fog-

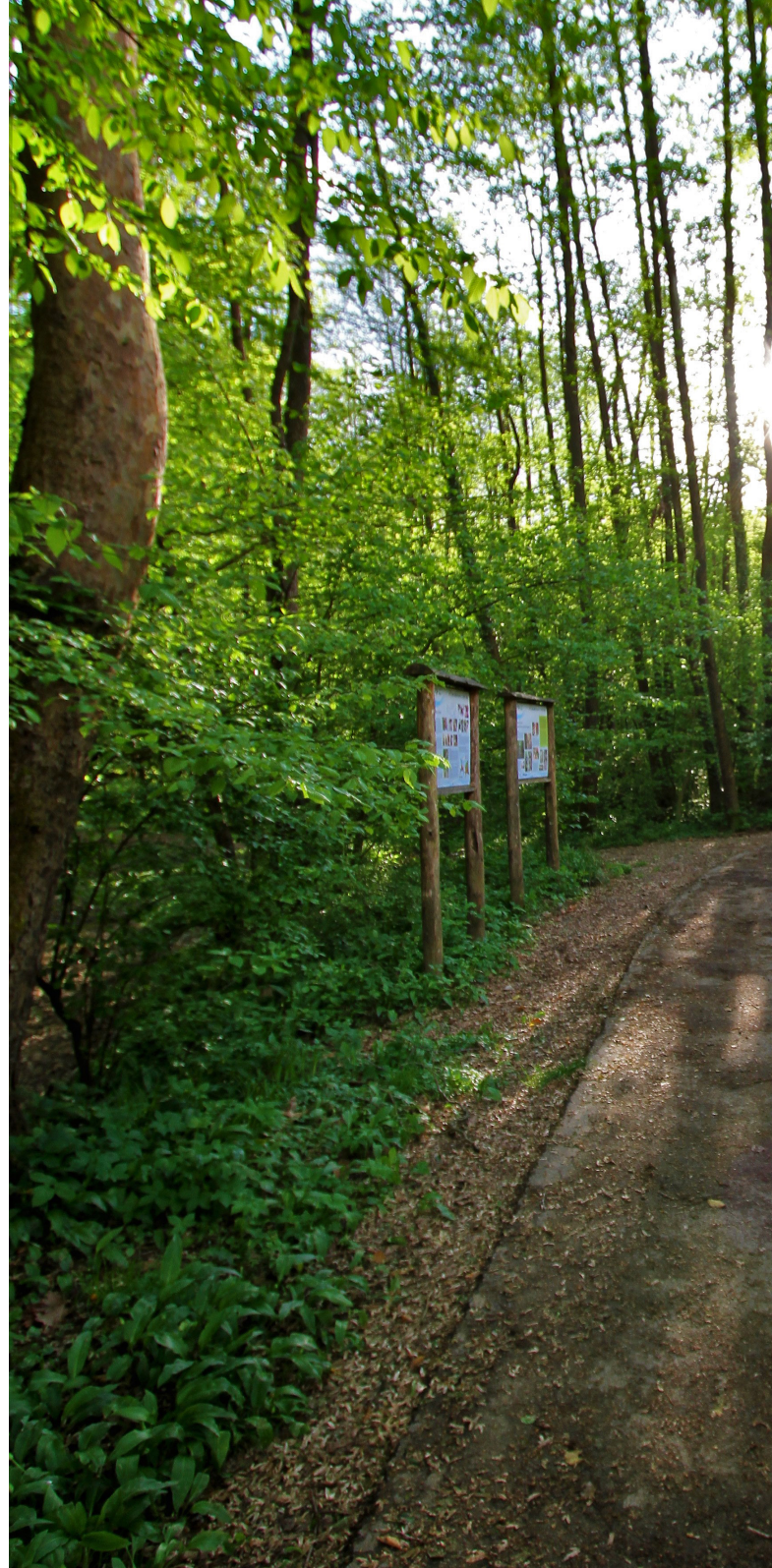


ge eclettiche viene edificato nel corso del Cinquecento e ristrutturato solo nel 1925: l'elemento più evidente è la torre merlata con finestre ad archetti a tutto sesto in mattoni, mentre il parco terrazzato su più livelli è qualcosa di incredibile per lo scenario che offre.

Scendendo lungo Via San Sebastiano - tra ville liberty, nuclei abitativi cinquecenteschi e dimore di personalità autorevoli - si raggiunge VILLA NATTA, abitata dal Premio Nobel Giulio Natta (Porto Maurizio 1903 - Bergamo 1979), che riposa nel nostro cimitero civico; è posta alla base delle pendici del Colle San Vigilio e affaccia sulla piccola chiesa di San Sebastiano e sul nucleo abitato di Sudorno.

Poco oltre si può optare per proseguire sulla via asfaltata o imboccare sulla destra Via alle Case Moroni, che conduce senza protezioni alle CASE MORONI, un nucleo cinquecentesco di rustici, utilizzati anche come frasche fino al secolo scorso; anche in questo caso il panorama che si gode spazia sulla valle di Astino e la retrostante pianura: la Botta di San Sebastiano, il bosco dell'Allegrezza, la Chiesa della Madonna del Bosco, l'ex Monastero d'Astino, il nucleo di Sudorno.

Tornati in prossimità dello Slargo Vetta sul Monte Bastia, tramite Via Vetta, si scende attraversando il BOSCO DI CASTAGNETA lungo scalette e viottoli, profilando le tracce dell'Acquedotto dei Vasi di origine romana. L'antichissimo sistema idrico (3,5 km, dislivello di 70 m) portava in città, all'altezza della Porta Sant'Alessandro in Colle Aperto, l'acqua delle sorgenti poste sui versanti settentrionali dei colli: ha fornito acqua per usi domestici ai cittadini di Bergamo fino al primo Ottocento, mentre per gli usi industriali si utilizzava quella condotta dal fiume Serio. Sempre in tema di acque in Via Castagneta, alla base del Sentiero dei Vasi in località Gallina, una lapide del 1329 in marmo grigio ricorda la pulizia dell'antico acquedotto, voluta dal podestà comunale Beccaro Beccaris. Il tracciato (Via Scalvini - Via Ramera - Via Castagneta) taglia il Bosco urbano dei Vasi, area di interesse ambientale e paesaggistico del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, dove castagni, querce e robinie dominano l'ambiente in



cui magicamente ci si ritrova. Inoltre scorci panoramici offrono sempre graditi colpi d'occhio, che dai semplici edifici rurali circondati dai tipici ronchi (terrazzamenti coltivati a vite) raggiungono il Canto Alto, la sommità più elevata del Parco dei Colli di Bergamo. Il nucleo di Castagneta si dispiega lungo un'antica strada, parallela all'Acquedotto dei Vasi, che conduceva in Valle Brem-



bana e poi via via nel cantone dei Grigioni (CH). Il nome ricorda la presenza dei castagneti sui colli di Bergamo e l'abitato si avviluppa attorno alla sua chiesa dedicata a San Rocco. Ed è proprio prima di raggiungere la chiesa che sulla destra si incontra tra le fronde Via Tavernelle, un poco irta e sdruciolevole: al termine porta al ROCCOLO DI CASTAGNETA, utilizzato oggi esclusivamente per

l'inanellamento degli uccelli a scopi scientifici e non più per catturarli come in passato; i roccoli si costruiscono con pazienti potature e sagomature di alberi, a cui venivano allacciate le reti, dove restavano impigliati i volatili: l'uccellatore li spaventava lanciando uno spauracchio dal casello di guardia, mimetizzato nella vegetazione, così da attirarli nella trappola.

Da Castagneta una eventuale deviazione porta all'ex Monastero benedettino di Valmarina, oggi sede del Parco dei Colli di Bergamo, raggiungibile anche con la Green Way, la pista pedonale e ciclabile che corre sotto il versante settentrionale delle mura. Oppure si può scendere per il bosco di ciliegi fino a Valverde. O ancora si può proseguire fino a intercettare Via Sotto le Mura di Sant'Alessandro e raggiungere la PORTA DEL SOCCORSO, la quinta porta del sistema fortificato veneziano cinquecentesco (1561-1595), visibile da dietro una cancellata e all'interno di una proprietà privata: rappresentava l'estrema via di fuga del sistema difensivo della Serenissima, da cui il nome di Soccorso, in quanto collegava il quartiere generale del Forte San Marco (attuale Colle Aperto) con il castello di San Vigilio.

Proseguendo lungo Via Costantino Beltrami, si scorgono sulla destra la POLVERIERA VENEZIANA e la scaletta che porta all'ORTO BOTANICO.

Giunti in Colle Aperto è possibile avventurarsi nel secondo percorso che toccherà il Castello di San Vigilio e l'ex convento di Astino. A piedi risalendo Via San Vigilio o più comodamente in funicolare ci si porta al piccolo piazzale della CHIESA SAN VIGILIO, costruita all'inizio dell'VIII secolo e dedicata al vescovo trentino; nel XIII secolo viene diretta dai frati domenicani e nel XIV secolo dall'Ordine degli Umiliati. Da qui fino al CASTELLO SAN VIGILIO sono una manciata di minuti a piedi: il maniero risale all'epoca romana e venne riattato con il Comune medioevale, assumendo la denominazione di Cappella per la presenza al suo interno di una chiesetta dedicata a Santa Maria Maddalena. Dal 1300 subisce continue modifiche e ampliamenti e nel XVI secolo viene unito al Forte di San Marco, il quartier generale veneziano, con un terrapieno sul



quale correva una strada coperta. Gli spalti e le torri sono stati riconvertiti a parco pubblico, da dove è possibile riconoscere in lontananza la città di Milano.

Tornando sui propri passi ci si avventura in ripida discesa per la SCALETTA DELLO SCORLAZZONE (lunga 362 metri, dislivello 77,5 metri, 210 gradini), il cui nome rimanda alla forma dialettale di scorlas dalla duplice valenza: castellazzo (per la vicinanza alla Cappella) o macete, che è lo strumento utilizzato per liberare il viottolo dai rovi. All'approssimarsi degli ultimi gradini in discesa emerge la guglia del TEMPIO DEI CADUTI di Via Sudorno, sorto sui resti dell'antica chiesa di Santa Maria di Sudorno, distrutta nel 1915-16 per la rimembranza ai Caduti della Guerra. Da qui di nuovo la scelta propone o di raggiungere l'EX CONVENTO DI ASTINO, risalente al XII secolo e retto dall'Ordine benedettino maschile della congregazione toscana di Vallombrosa fino alla sua soppressione (1797), o continuare la discesa con la SCALETTA DELLO SCORLAZZINO per raggiungere Borgo Canale e visitare la CHIESA SAN GRATA INTER VITES, la CASA VELA e infine la CASA NATALE GAETANO DONIZETTI. Per rendere più piacevole il percorso, una volta visitato

Astino e la sua VALLE DELLA BIODIVERSITA', al termine di Via Astino e grazie alla SCALETTA RIPA PASQUALINA, che inizialmente sale ripidamente e poi diviene selciata, si torna in SUDORNO e da lì di nuovo in BORGO CANALE. Secondo la tradizione la chiesa parrocchiale di Santa Grata fu costruita nel IV secolo sul sepolcro della santa, ma le prime notizie ufficiali risalgono solo al VIII secolo; la dicitura "Inter vites" (tra le viti) permette di non confon-



derla con l'omonima chiesa in Via Arena, che ospita sin dal Medioevo un cenobio monastico claustrale benedettino, in cui le spoglie della compatrona di Bergamo vennero traslate nel corso del XIII secolo. Invece, la casa natale del più importante musicista bergamasco (Bergamo 1797-1848) poggia su strutture quattrocentesche, ma l'aspetto odierno risale al XVII secolo: i locali abitati dalla famiglia Donizetti si trovano nel piano interrato, mentre

tutti gli altri luoghi donizettiani (museo donizettiano, palazzo in cui è spirato, monumento sepolcrale, teatro, via dedicatagli) si trovano sparsi per la città lungo un itinerario intitolato al famoso compositore, universalmente riconosciuto come uno dei protagonisti del melodramma italiano dell'Ottocento.

L'edificio è stato acquistato nel 1925 dal Comune di Bergamo e dal 1926 è monumento nazionale. ●



Il Parco delle Cornelle e il sapore della rinascita

Un parco di 126.000 mq. in cui simbolo per eccellenza è la tigre bianca, oltre a numerose altre specie presenti

Il Parco delle Cornelle di Valbrembo negli anni è diventato uno dei luoghi del cuore dei bergamaschi. C'è la tigre Obelix, che pare un micione un po' assonnato che riserva ai visitatori uno sguardo benevolo; mentre Dorothy, l'ultima arrivata nella famiglia dei situnga, sgambetta serena circondata dalle altre antilopi. Le foche – tutte femmine – nuotano felici nella loro piscina e i chiassosi e colorati pappagalli uniscono la loro voce al ruggito del leone, alla

chiamata insistente del pavone e al simpatico verso del pinguino.

Il 18 maggio anche il Parco delle Cornelle ha potuto riaprire i cancelli, facendo i primi passi verso una Fase 2 che più ancora che della ripartenza, ha il sapore della rinascita. Non c'è nulla che incarni questo sentimento meglio delle specie animali che, tra nascite e innamoramenti, rendono ogni stagione unica. «Poter riaprire i cancelli del parco è stato un momento importante perché,

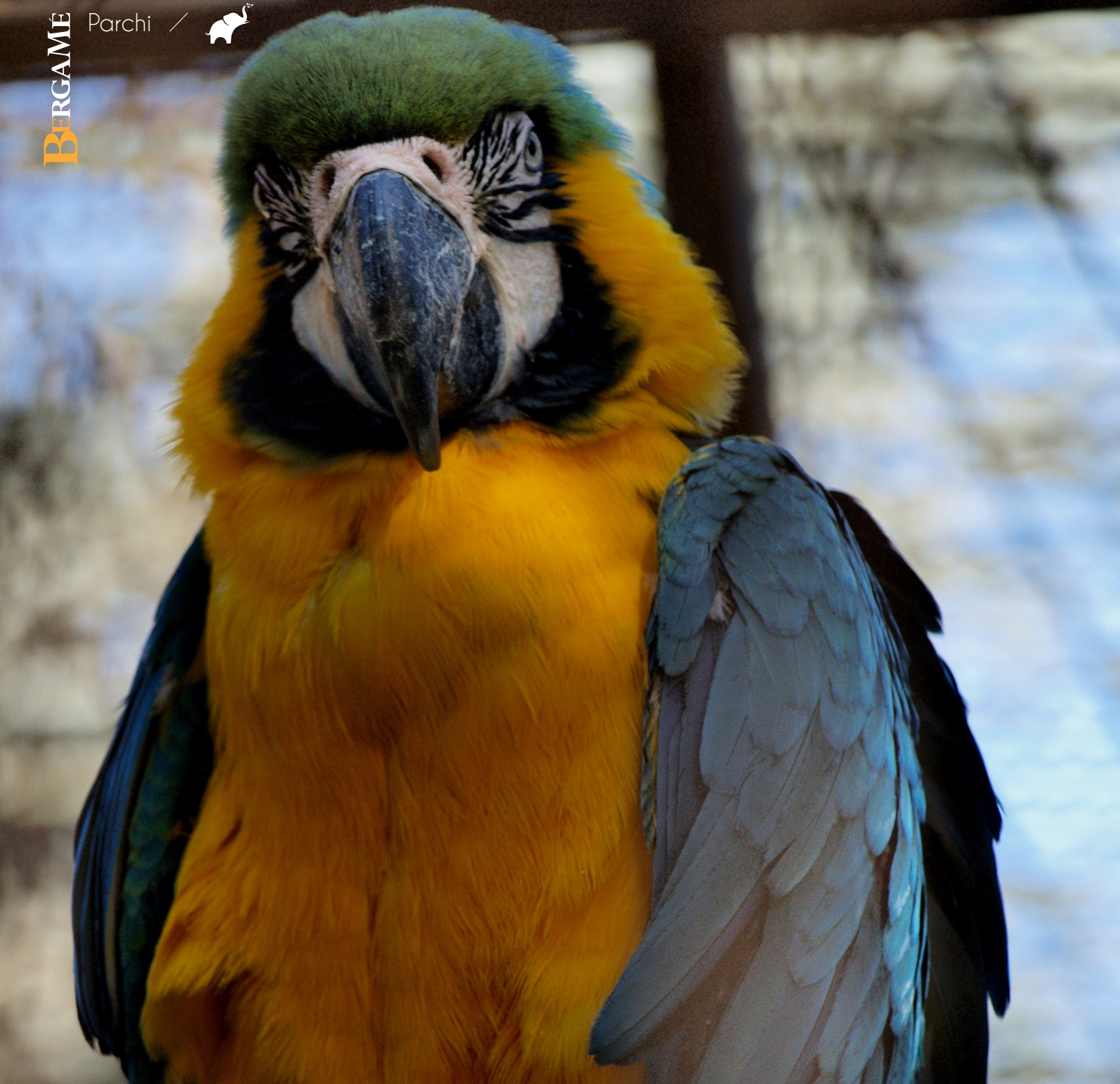


oltre alla tristezza di non avere visitatori, anche sotto il punto di vista economico i mesi di chiusura sono stati difficili» ha spiegato il proprietario delle Cornelle, Emanuele Benedetti.

«Ogni giorno per il nutrimento e per la cura degli animali le spese vanno dagli 8 ai 10mila euro: costi importanti che abbiamo continuato a sostenere pur senza avere delle entrate, perché lockdown o non lockdown la cura dei nostri 1200 animali rimane la priorità». «Abbiamo

tenuto il benessere animale allo stesso standard di parco aperto, perché giustamente gli animali non c'entrano niente in questa situazione; al contempo però abbiamo dovuto mettere metà dei nostri operatori in cassa integrazione» ha proseguito il signor Benedetti.

Con la riapertura dei cancelli però, almeno per il momento l'ombra del lockdown è stata scacciata e il parco ha potuto riaccogliere – con le dovute misure di sicurezza – i suoi visitatori. Tra le novità introdotte c'è natural-



mente "l'adozione di tutte le prassi igienico – sanitarie richieste dal protocollo governativo": l'accesso all'area, di circa 24 mila metri quadrati, avviene solo rispettando un rigido protocollo di sicurezza che prevede la misurazione della temperatura all'ingresso, consentito solo se muniti di mascherine.

All'interno del Parco sono dislocati dispenser con gel disinfettante e guanti monouso e so chiede di rispettare il

distanziamento sociale (in particolare l'accesso alle due aree coperte "Rettili" e "Foresta Tropicale" così come per l'area "Selva", è contingentato).

Per evitare assembramenti gli ingressi al Parco sono contingentati, per questo si incentiva la vendita online dei biglietti con la tipologia "open" che consente l'ingresso con corsia preferenziale ad ingresso diretto.

Tutte queste accortezze sono fondamentali per tornare



a godere dello spettacolo che regalano le tante specie ospitate dal Parco. «Recentemente sono nati due fenicotteri, stanno covando i pinguini, e ci sono un po' di animali in attesa. In questo periodo difficile la natura va avanti» ha detto Benedetti, che alla domanda se siano arrivati o meno aiuti ha risposto: «Donazioni non ne abbiamo mai chieste, anche perché qui a Bergamo è stato un disastro, non ci è sembrato il caso, ma abbiamo pro-

lungato la validità dei biglietti acquistati online per un anno dalla data acquisto così che se uno vuol comprare un ingresso dura dodici mesi e aiuta un po' il parco. «I mesi più importanti sono andati, speriamo di fare almeno la metà dell'anno scorso, per coprire se non altro i costi. La prima settimana di apertura mi vede ottimista in questo senso» ha concluso il proprietario del parco. ●



Orto botanico: una biblioteca di meraviglia

Ritrovare la giusta dimensione trascorrendo del tempo tra odori, colori, fiori e piante particolari

Si dice che in ogni filo d'erba sia contenuta una biblioteca dedicata alla meraviglia, al silenzio e alla bontà. Ed è proprio il senso dello stupore e della meraviglia davanti alla natura che le persone hanno riscoperto dopo i mesi del lockdown. Dalla riapertura il 4 maggio dell'orto botanico di Città Alta e della Valle della Biodiversità di Astino infatti sono oltre 1000 le persone che hanno visitato le 2 sedi, ritrovando una natura che è madre prima ancora

che matrigna. «Il lockdown è stato una privazione del movimento, della possibilità di andare in natura: ci siamo accorti che la natura ci circonda dagli orti, ai giardini ai fiori sul balcone di casa. Nel momento in cui abbiamo avuto la possibilità di uscire, come delle api siamo andati un po' alla sua ricerca» ha affermato il direttore dell'orto botanico Gabriele Rinaldi. E così, mentre la Rete degli Orti Botanici della Lombardia si prepara a riaprire i suoi giardini, l'orto botanico di Città Alta è stato tra i primi ad



aprire rispettando tutte le necessarie disposizioni di sicurezza. «In Città Alta abbiamo contingentato il numero dei visitatori, per cui il custode ha il compito di contare le persone; inoltre abbiamo introdotto delle frecce che indicano il percorso da seguire in modo tale che ci siano anche qui all'orto dei sensi unici così da ridurre al minimo la possibilità di incrocio tra le persone; ad Astino invece – dove lo spazio è molto grande – abbiamo introdotto solo il contingentamento». Negli orti botanici della

Lombardia, la riapertura è segnata da una serie di novità, tra percorsi ad anello, visite per le famiglie e percorsi autoguidati tematici, che saranno messi a disposizione dei visitatori sotto forma di pdf scaricabili da sito sul per visitare in autonomia le collezioni. Altra novità riguarda il progetto Botanica a distanza dei Servizi educativi. Una proposta che risponde alle esigenze della nuova didattica. Perché anche in una situazione così eccezionale, gli Orti Botanici continuano ad essere a fianco della scuola,



■ dando la possibilità agli insegnanti di integrare le lezioni online con interessanti spunti per condurre attività pratiche e approfondimenti multimediali. Attraverso un processo co-creativo realizzato a più mani con gli insegnanti, i Servizi Educativi degli Orti hanno infatti predisposto materiali innovativi, per stimolare l'osservazione e la sperimentazione. Il tutto, mentre la natura si prepara a una

nuova, intensa, stagione estiva. «In questo periodo, in cui le nostre consuetudini hanno subito un arresto forzato, la natura non si è fermata. Ed è da essa che, oggi più che mai, dobbiamo lasciarci ispirare. La natura ci mostra di continuo spirito di adattamento, capacità di resilienza e desiderio di rinascita. Stagione dopo stagione, essa si rinnova e innova con inesauribile ottimismo. Riaprire



gli orti della nostra Rete è, perciò, un inno alla vita» ha dichiarato Martin Kater, presidente della Rete degli Orti Botanici della Lombardia. «In quanto veri e propri “musei all’aperto”, gli orti daranno la possibilità ai visitatori di godere della bellezza della natura in totale sicurezza. Con una peculiarità: l’esperienza di visita era e resta interattiva e inclusiva. Siamo convinti, infatti, che per apprezzare

appieno gli orti della nostra Rete sia fondamentale fare esperienza diretta con le piante e il paesaggio e che proprio da questa esperienza possano nascere emozioni positive che potranno dare a tutti noi la giusta spinta per ripartire» ha concluso Kater. La XVII edizione della “Festa del solstizio” degli orti botanici lombardi sarà dedicata a un’ampia riflessione sul legame uomo-salute-piante. ● ■



Botanica a distanza, visite guidate e percorsi digitali

La rete degli orti botanici della Lombardia è un grande polmone di ossigeno dove è possibile ritrovare bellissimi angoli naturali

G

li orti riaprono al pubblico con nuove modalità di fruizione. E si preparano a celebrare la grande festa del solstizio d'estate, massima espressione di rinascita. Mentre l'Italia abbraccia la fase 2 e corre veloce verso la fase 3, desiderosa di lasciarsi alle spalle l'incubo del lockdown, la natura risplende.

E la Rete degli Orti Botanici della Lombardia ne celebra la meraviglia, preparandosi a riaprire i suoi giardini.

La riapertura sarà segnata da tante novità, tra percorsi ad anello, visite per le famiglie e percorsi autoguidati tematici, che saranno messi a disposizione dei visitatori sotto forma di pdf scaricabili da sito sul per visitare in autonomia le collezioni.

Altra novità riguarda il progetto Botanica a distanza dei Servizi educativi. Una proposta che risponde alle esigenze della nuova didattica. Perché anche in una situazione così eccezionale, gli Orti Botanici continuano ad essere



a fianco della scuola, dando la possibilità agli insegnanti di integrare le lezioni online con interessanti spunti per condurre attività pratiche e approfondimenti multimediali. Attraverso un processo co-creativo realizzato a più mani con gli insegnanti, i Servizi Educativi degli Orti hanno infatti predisposto materiali innovativi, per stimolare l'osservazione e la sperimentazione.

Il tutto, mentre la natura si prepara a una nuova, intensa, stagione estiva. Le gemme sono diventate fiori, le cloro-

file regalano sempre nuove sfumature di verde, gli impollinatori continuano a darsi un gran da fare, attirati dai colori e dai profumi, tra poco compariranno i primi frutti. Un universo che i giardinieri degli Orti hanno curato con dedizione, rispettando le restrizioni e le indicazioni ministeriali, nell'attesa di poterne presto condividere la meraviglia con tutti i visitatori e di celebrarne la bellezza con la grande festa degli Orti in programma per la settimana del 21 giugno, il solstizio d'estate. Una XVII edizione che



La Rete degli Orti Botanici della Lombardia

La Rete degli Orti Botanici della Lombardia, è una Associazione non profit, che opera per favorire e promuovere le azioni degli Orti botanici aderenti.

Ne fanno parte: l'Orto botanico di Bergamo "Lorenzo Rota"; il Giardino Botanico Alpino "Rezia" di Bormio; gli Orti Botanici milanesi di Brera e Città Studi; l'Orto Botanico di Pavia; il Giardino Botanico "G.E Ghirardi" di Toscolano Maderno (BS); Villa Carlotta Museo e Giardino Botanico a Tremezzina (CO). La Rete, nata nel 2002 per valorizzare e mettere in comune le reciproche esperienze, e costituitasi in Associazione nel 2009, si occupa inoltre della tutela, della conoscenza, della promozione e della valorizzazione del patrimonio culturale vegetale degli Orti Botanici, con particolare attenzione alla conservazione delle piante, alla divulgazione scientifica e alle attività educative.

www.reteortibotanicilombardia.it

www.ortobotanicodibergamo.it

www.ortibotanici.unimi.it

<https://ortobotanico.unipv.eu>

www.villacarlotta.it

www.stelviopark.it



arriva in concomitanza con l'Anno internazionale della salute delle piante" – indetto dalla FAO - invitando tutti gli amanti della natura a riflettere su quanto le piante siano portatrici di benessere e su quanto sia importante il compito degli Orti, veri custodi della biodiversità. Per l'occasione, saranno organizzati incontri digitali, workshop, visite virtuali e in presenza con ingressi contingentati.

«In questo periodo, in cui le nostre consuetudini hanno subito uno arresto forzato, la natura non si è fermata.

Ed è da essa che, oggi più che mai, dobbiamo lasciarci ispirare. La natura ci mostra di continuo spirito di adattamento, capacità di resilienza e desiderio di rinascita. Stagione dopo stagione, essa si rinnova e innova con inesauribile ottimismo. Riaprire gli orti della nostra Rete è, perciò, un inno alla vita» - dichiara Martin Kater, presidente della Rete degli Orti Botanici della Lombardia. E aggiunge - «In quanto veri e propri "musei all'aperto", gli orti daranno la possibilità ai visitatori di godere della bel-



Per informazioni

Per aggiornamenti sulle iniziative
<https://reteortibotanicilombardia.it/2020/05/20/aperti-al-pubblico/>

Per richiedere visite guidate per famiglie su prenotazione e a pagamento, scrivere a segreteria@reteortibotanicilombardia.it.

Per tutte le info sulla Festa degli Orti consultare il sito www.reteortibotanicilombardia.it.

Per i progetti di Botanica a distanza <https://reteortibotanicilombardia.it/2020/04/19/botanica-a-distanza/>.

Si ricorda inoltre che gli insegnanti delle scuole possono richiedere gratuitamente i materiali didattici sviluppati per i progetti di Botanica a distanza scrivendo a segreteria@reteortibotanicilombardia.it.

lezza della natura in totale sicurezza. Con una peculiarità: l'esperienza di visita era e resta interattiva e inclusiva. Siamo convinti, infatti, che per apprezzare appieno gli orti della nostra Rete sia fondamentale fare esperienza diretta con le piante e il paesaggio e che proprio da questa esperienza possano nascere emozioni positive che potranno dare a tutti noi la giusta spinta per ripartire». Ogni Orto botanico riaprirà con tempistiche e modalità specifiche. Agli Orti di Bergamo Città Alta e di Astino,

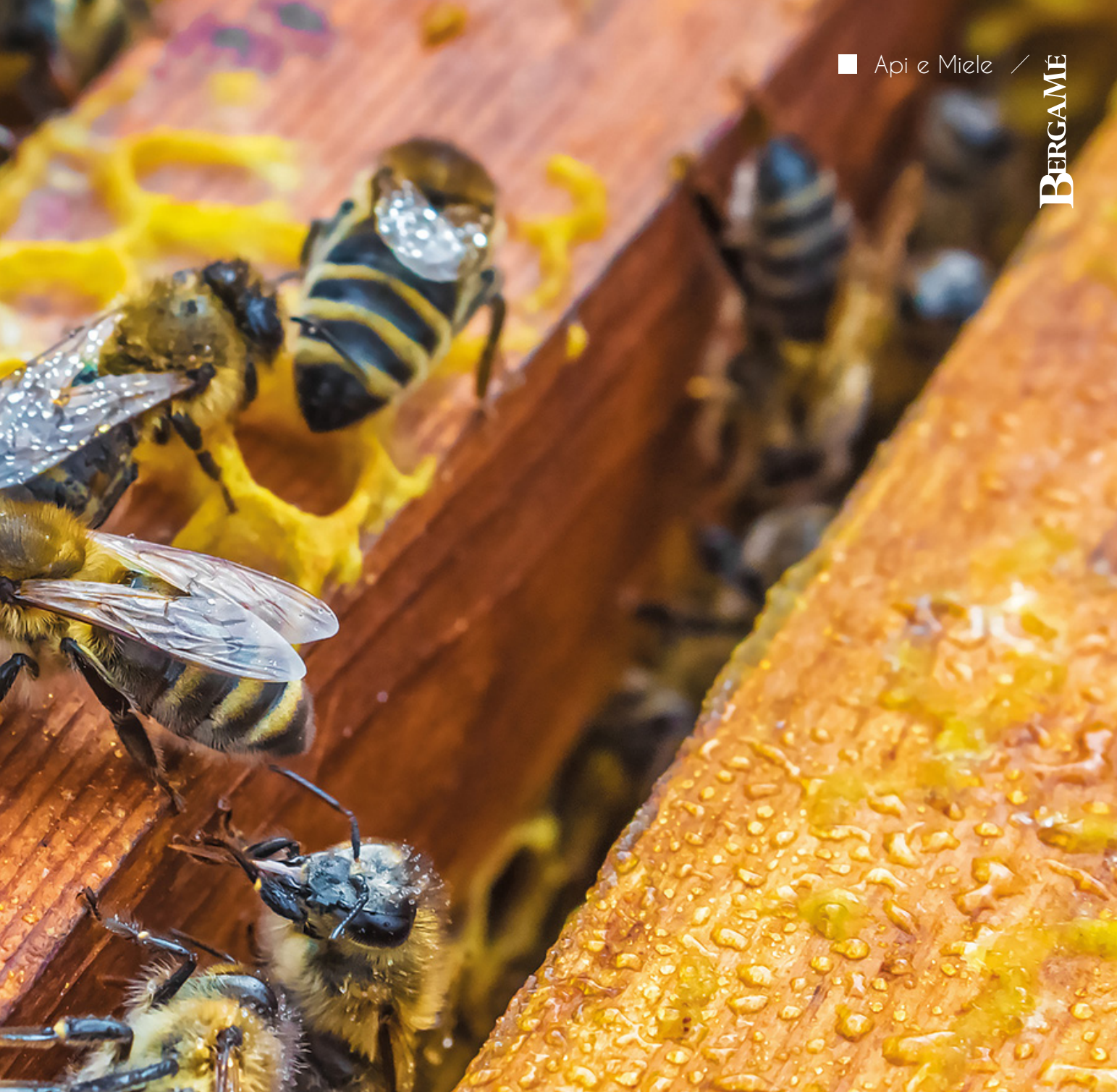
già aperti, si aggiungeranno a partire dal 22 maggio Villa Carlotta, dal 23 l'Orto botanico di Pavia (solo per il sabato e la domenica, con orario eccezionale dalle 10.00 alle 20.00); a partire da giugno, gli Orti di Brera e Città Studi a Milano e di Toscolano Maderno (BS); infine da luglio, riaprirà l'Orto di Bormio (SO). In tutte le sedi gli ingressi saranno contingentati e si consiglia, prima della visita, di consultare il sito dell'Orto di riferimento per verificare eventuali variazioni di orario. ●

L'apicoltura ai tempi del Coronavirus

Ogni anno si svolge la giornata internazionale delle api per sensibilizzare l'opinione pubblica sul loro contributo per uno sviluppo sostenibile

La ricorrenza della terza Giornata mondiale delle api istituita dalla Fao ha fornito l'occasione di riflettere sul settore dell'apicoltura, influenzato dall'emergenza Covid-19. Così Coldiretti Bergamo, ha fatto il punto della situazione sulla produzione di miele in questi primi mesi del 2020, evidenziando come «dopo l'annata disastrosa dello scorso anno, la produzione di miele di acacia, tipica del periodo primaverile, ha raggiunto tutto sommato livelli discreti,

anche se ancora lontani dalla media produttiva». A confermarci questi dati ci ha pensato un apicoltore di Mapello, il signor Michele Bolis che ha continuato ad occuparsi delle sue 30 arnie anche durante l'emergenza covid19. «Amo le mie api» ci confessa «è più il tempo che passo con loro che quello che passo in casa con mia moglie. E lei si lamenta». «Il 2019 è stato un anno tragico per la produzione di miele di acacia, praticamente azzerata dalle anomalie climatiche: pioveva, faceva freddo e



abbiamo dovuto mantenere le api che non andavano a impollinare i fiori. Questa stagione fortunatamente le cose sono andate un po' meglio» ha proseguito l'apicoltore. «Nel 2019 ho fatto mezzo quintale di millefiori, quest'anno spero di poter fare un paio di quintali in più di acacia». Le speranze del signor Bolis sembrano essere alimentate dal comunicato di Coldiretti Bergamo, per cui «in generale quest'anno le famiglie delle api si sono sviluppate bene: rispetto alla normale produzione siamo

sotto mediamente di un 30%, ma poteva andare peggio. Visto l'annata nera del 2019, ci accontentiamo». «Non abbiamo avuto risultati eccezionali per quanto riguarda la produzione di miele di acacia» ha affermato Gianluca Vismara, apicoltore di Cenate Sotto «ma se non altro quest'anno siamo riusciti a produrre 10-15 kg di miele per alveare. Ora aspettiamo di vedere come andranno le prossime fioriture del castagno, l'incognita come sempre è l'andamento climatico». E se il clima rimane sempre



IL grande problema, lo scoppio della pandemia non ha certo facilitato le cose per gli apicoltori: «nei primi mesi gli smarrimenti circa le modalità, la burocrazia e le autocertificazioni per andare in apiario (soprattutto per gli hobbisti) hanno portato a qualche difficoltà; ma una volta che ci abbiamo preso la mano le cose sembrano aver seguito più o meno il corso di sempre, nel bene e nel male» ha concluso il signor Vismara.

E se c'è chi vede il bicchiere mezzo vuoto, c'è anche chi lo vede mezzo pieno: in molti hanno parlato di questo periodo di lockdown come di un "toccasana" per le api grazie al blocco del traffico e al ritardo negli sfalci del verde urbano. Se è vero che molte api muoiono negli impatti con le auto in corsa e che i margini di strade e aiuole sono stati più fioriti, non è però facile stimare quale sia stato realmente l'impatto su questi insetti, soprattutto perché



non si hanno molti dati per fare un confronto tra prima, durante e dopo il blocco.

Nel comparto apistico bergamasco si contano 18.000 alveari curati da circa 700 allevatori, di cui poco meno di un centinaio sono apicoltori professionali. «Le difficoltà delle api» ha concluso il suo comunicato Coldiretti Bergamo «sono un pericolo grave per la biodiversità considerato che sono un indicatore dello stato di salute

dell'ambiente e servono al lavoro degli agricoltori con l'impollinazione dei fiori. In media una singola ape visita in genere circa 7000 fiori al giorno e ci vogliono quattro milioni di visite floreali per produrre un chilogrammo di miele. 3 colture alimentari su 4 dipendono in una certa misura per resa e qualità dall'impollinazione dalle api, tra queste ci sono le mele, le pere, le fragole, le ciliegie, i cocomeri ed i meloni secondo la Fao». ●

Addio all'orfano che sapeva sognare

L'imprenditore Tino Sana si è spento all'età di 84 anni dopo una vita di passione per il legno, significativo il suo impegno

Un imprenditore brillante, un datore di lavoro severo, ma giusto e un amico per molti, così sarà ricordato Tino Sana, il fondatore dell'omonima azienda di Almenno San Bartolomeo scomparso oggi, venerdì 15 maggio 2020, all'età di 84 anni, un'infanzia non facile e un riscatto con il lavoro che lo hanno reso un imprenditore di successo.

Tino Sana per Almenno San Bartolomeo, Costantino solo per l'anagrafe, era un punto di riferimento. Sin da

bambino, Tino Sana nutre una straordinaria passione per il legno e la sua lavorazione coltivata al Patronato San Vincenzo di don Bepo Vavassori. Entra nel mondo del lavoro in punta di piedi dimostrando sin dai primi anni grande professionalità, profonda conoscenza della materia prima e forte ambizione. La stessa ambizione che lo porta a fondare nel 1965 un'azienda specializzata nella lavorazione artigianale del legno che porta il suo stesso nome. Nonostante la diffidenza di molti, la perseveranza



dell'imprenditore bergamasco porta la Tino Sana a crescere ed affermarsi nel panorama nazionale e internazionale come realtà di riferimento, ancora oggi dopo 55 anni di attività, nel settore del contract per la realizzazione di arredi per alberghi, navi da crociera, yacht e complessi comunitari di grande prestigio.

Una passione che per Tino Sana era «la molla che ti spinge a cercare la qualità». Per questo nel 1987 decide di fondare il Museo del Falegname, un luogo unico dove

raccogliere oggetti, testimonianze e la storia del fare falegnameria dalle sue origini più pure. Un legame così forte tanto da decidere, il 28 ottobre 2000, di spostare il Museo a fianco alla fabbrica perché la memoria non può stare divisa dal lavoro. E proprio dal legno Tino Sana decide di far nascere un bicicletta, seconda passione dell'imprenditore bergamasco, realizzata interamente in legno. 220 esemplari collaudate alla Bianchi e brevettate simbolo della capacità di realizzare oggetti unici e curati



nei minimi dettagli. Simbolo della maestria artigiana nel mondo, la bicicletta di Sana è un'oggetto da collezione, un'invenzione straordinaria esposta perfino al Bicycle Museum di Chicago negli Stati Uniti d'America.

L'attenzione per il Museo non frena, però, lo sviluppo dell'azienda, infatti, in occasione dei 50 anni di attività dell'azienda nell'ottobre del 2006, Tino Sana decide di

ospitare all'interno della propria realtà la nuova sede della "Scuola del Legno e delle Tecnologie", un centro studi dedicato alla conoscenza dell'arte della falegnameria, con corsi avanzati per giovani che intendono diventare professionisti dell'industria del legno nato per volere della fondazione Museo del Falegname Tino Sana e di ABF, Azienda Bergamasca Formazione. Ultimo traguardo pri-



ma della decisione di lasciare la gestione dell'azienda ai figli Gianpaolo, Guido, Aurora e Chiara che ancora oggi con impegno lavorano per onorare il lavoro del padre.

Tino Sana lascia un'eredità straordinaria. Il suo esempio di tenacia e passione per il legno insegnano a non fermarsi davanti agli ostacoli, a impegnarsi senza riserve per rincorrere i proprio sogni e dare vita alle proprie pas-

sioni.

«Un giorno mia madre mi chiese cosa volessi fare - disse Tino - e io non avevo dubbi: volevo fare il falegname. Il mio sogno era costruire un monopattino e una cuccia per il cane. Certamente quei due oggetti rappresentavano quello che avrei voluto nella vita: viaggiare e avere un focolare unito. Oggi posso dire di esserci riuscito». ● ■



Il Presidente Mattarella durante la commemorazione

Il Capo dello Stato presente a Bergamo per le vittime di Coronavirus, un momento per ricordare i caduti in questa battaglia impari

Sono tanti e sono volati in cielo. Giovani, meno giovani, soprattutto anziani. Avevano ancora tanto da dire o da fare. Erano nonni, genitori, zii, fratelli. Sono stati tutti portati via con violenza senza neanche un ultimo saluto dai loro cari. Un accanimento che ha avuto il virus Covid-19, proprio in bergamasca che non si è manifestato così in nessuna parte d'Italia. Doverosa l'iniziativa che il Sindaco Giorgio Gori ha voluto il 28 giugno a Bergamo,

durante il quale su suo espresso invito è arrivato anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per partecipare alla commemorazione delle vittime bergamasche del coronavirus. Teatro dell'iniziativa quel cimitero Monumentale che ha messo in primo piano la città, con i camion militari con le bare dei defunti da spostare in altre città d'Italia perché anche i defunti, così tanti, non potevano essere cremati qui in città, erano troppi. L'emozionante esecuzione della Messa da Requiem di



Gaetano Donizetti organizzata dal Comune di Bergamo e dalla Fondazione Teatro Donizetti, trasmesso in diretta anche su RaiUno, in diretta. Sul podio dell'Orchestra e del Coro Donizetti Opera, il direttore musicale del Festival Riccardo Frizza insieme a un cast di interpreti di fama internazionale: Eleonora Buratto (soprano), Annalisa Stroppa (mezzosoprano), Piero Pretti (tenore), Alex Esposito (basso), Federico Benetti (basso); maestro del Coro Fabio Tartari. Prima dell'esecuzione, il direttore ar-

tistico del festival Donizetti Opera Francesco Micheli ha letto l'Addio ai monti dai Promessi sposi di Alessandro Manzoni. A rappresentazione dei cittadini bergamaschi, impossibilitati ad assistere alla commemorazione per via delle vigenti regole sul contenimento del coronavirus, sono stati esclusivamente rappresentati dai 243 sindaci della provincia, invitati all'iniziativa. Per motivi di sicurezza, non sono state previste aree dedicate alla stampa e ai fotografi in occasione della commemorazione. Solo la



RAI ha concesso il segnale audio-video alle emittenti che ne hanno fatto richiesta a raiquirinale@rai.it. Il Comune di Bergamo e la sua provincia, sono stati molto segnati dall'emergenza sanitaria, sono state migliaia le vittime tra cui moltissimi sanitari tra cui tanti medici. . In tutto nella zona i morti sono stati il 600 per cento in più dello stesso periodo dell'anno precedente, un record di mor-

talità anche in confronto ad altre aree del mondo colpite dal virus. Il numero delle vittime col coronavirus è molto più alto di quanto appaia ufficialmente. Per i sindaci del Bergamasco i morti sono molti di più di quelli ufficiali. Tantissimi anziani che sono morti in casa o nelle residenze assistite e non rientrano nel computo perché non è stato eseguito il tampone post mortem, per cui non



rientrano nel conto ufficiale. Il capo dello Stato Sergio Mattarella (Palermo, 23 luglio 1941) è un politico, giurista, accademico e avvocato italiano, 12° presidente della Repubblica Italiana dal 3 febbraio 2015. Come Capo dello Stato ha finora conferito l'incarico a due presidenti del Consiglio dei ministri: Paolo Gentiloni (2016-2018)[2] e Giuseppe Conte (dal 2018). Ha inoltre nominato una

senatrice a vita, Liliana Segre, il 19 gennaio 2018 e un giudice della Corte costituzionale, Francesco Viganò, il 24 febbraio successivo. È stato sposato con Marisa Chiazzese, deceduta il 1° marzo 2012 a Castellammare del Golfo, figlia dell'ex rettore dell'università di Palermo e docente di diritto romano Lauro Chiazzese. Il fratello Piersanti aveva sposato la sorella di lei, Irma. ●



Torniamo in scena. Estate duemilaeventi

Il ricco programma eventi del Comune di Bergamo al Lazzaretto dal 4 luglio al 24 agosto: benvenuta normalità!

La grande manifestazione organizzata dall'Amministrazione comunale, primo importante evento collettivo dopo la pausa forzata di questo triste periodo, che riunisce tutte le realtà bergamasche dello spettacolo dal vivo.

I primi mesi del 2020 hanno segnato in modo inequivocabile le nostre vite: un periodo che sembrava infinito, in cui molti hanno subito perdite dolorose e in cui l'Italia si

è fermata. Il settore culturale e dello spettacolo dal vivo è stato particolarmente colpito da questa crisi, proprio per le sue caratteristiche intrinseche di presenza fisica e vicinanza: tutte le iniziative culturali previste sono state annullate. Questo ha comportato un grave danno sia per gli operatori del settore, che non hanno lavorato, sia per gli spettatori, che non hanno potuto godere di questa ricca offerta artistica. L'Assessorato alla Cultura, per permet-



tere ai cittadini di essere nuovamente pubblico partecipe delle realtà artistiche e culturali presenti sul territorio, ha pensato di organizzare una programmazione unica per luglio e agosto che restituisca, almeno in parte, ciò che in questi mesi è andato perduto.

“Bergamo, tra le città più colpite in Italia, oggi riaccende lo sguardo, rialza la testa, in un’estate che quest’anno ci sembra come una primavera, una rinascita.” – dichiara

Nadia Ghisalberti, Assessore alla Cultura della città – “Ci siamo fortemente impegnati per realizzare una programmazione che fa dello spettacolo la sua punta di diamante. Incontro, socialità, confronto, condivisione di spazi ed emozioni diventano allora il fulcro di questa estate che si avvicina, finalmente insieme, anche se magari ancora un po’ “a distanza”. È con il teatro, la musica, la danza che Bergamo torna a farsi vedere, chiamando a raccolta



tutti i soggetti, le associazioni, i singoli artisti del nostro territorio”.

Due sono le azioni su cui l'Amministrazione comunale ha lavorato: un nuovo palco al Lazzaretto e i quartieri. Questi ultimi vengono valorizzati seguendo la linea di mandato di cultura diffusa: cortili e piazzette di tanti punti della città si animeranno con incursioni light, rapide pennellate di svago, poesia, leggerezza, umorismo. Questa linea

d'azione, in fase di definizione, sarà avviata a luglio e comunicata con apposita conferenza stampa.

Una stagione estiva più strutturata troverà invece spazio nel luogo simbolico ed evocativo del Lazzaretto, che così diventa il nuovo teatro cittadino, grazie a un palco professionale e una platea che potrà ospitare almeno 300 persone, per mantenere le distanze necessarie ma permettendo ugualmente l'incontro e la partecipazione.



Lazzaretto on stage è il nome di questa proposta che si caratterizza come una “prima volta” in tanti sensi: Bergamo riparte, e lo fa con un cartellone che raccoglie in un unico spazio e in un periodo ristretto il meglio della nostra creatività, quella stessa creatività che non ha potuto esprimersi a causa dell'emergenza sanitaria e della sospensione di tutte le attività artistiche. Sono chiamati a raccolta i diversi soggetti che produco-

no spettacoli, ciascuno con il proprio linguaggio specifico e unico: Bergamo Jazz, Stagione di Prosa e Donizetti Opera, Festival Pianistico, Festival Danza Estate, Orlando, deSidera, Eccentrici, Shakespeare is now!, Borghi&Burattini, i Teatri dei Bambini, che erano previsti tra marzo e settembre, ma anche altre realtà come Pandemonium, Teatro Caverna, Teatro Prova, CDpM si ritrovano a condividere lo stesso obiettivo, ovvero coinvolgere bambini,



giovani, adulti attraverso espressioni artistiche differenti, con l'auspicio di un inedito intreccio tra pubblici diversi. Lazzaretto on stage partirà il 4 luglio con 66/67, un progetto musicale nato dalla collaborazione artistica tra Alessio Boni e Omar Pedrini, che coinvolgerà il pubblico con brani della storia della musica dagli anni '60 a oggi. In Lucia Off, sabato 11 luglio, Francesco Micheli raccon-

ta Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti, svelandone i segreti anche a chi non è appassionato d'opera, facendo scoprire la profondità della trama e la sua forza espressiva ancora oggi attuale.

E ancora: Gianluca Petrella ed Enrico Rava si esibiranno nell'ambito del Bergamo Jazz Festival, Borghi&Burrattini e i Teatri dei Bambini intratterranno i più piccoli, gli artisti



di Festival Danza Estate danzeranno per regalare emozioni.

Davvero una proposta ricca e varia, un grande sforzo organizzativo che l'Amministrazione comunale, in dialogo costante con le molte e straordinarie realtà culturali cittadine, ha voluto costruire come parte di quell'impegno stipulato con la cittadinanza, che ha nei suoi obiettivi an-

che la cultura come cura e benessere della comunità. E per favorire il più possibile la partecipazione, ha voluto, in accordo con le compagnie, mantenere una politica di prezzi dei biglietti calmierati. In questo modo, sarà più semplice e conveniente partecipare e vivere ogni singolo evento così da poter trascorrere dei momenti piacevoli in compagnia di amici. ●

LUGLIO

sabato 4 luglio ore 21.30

Stagione di Prosa

a cura di Fondazione Teatro Donizetti

66/67

con Alessio Boni e Omar Pedrini

testi di Alessio Boni e Nina Verdelli

batteria Stefano Malchiodi | voce e basso Larry Mancini

voce, chitarra e tastiere Carlo Poddighe

durata 1 h e 30 min

per tutti (+ 12 anni)

Un progetto musicale nato dall'unione artistica tra Alessio Boni e Omar Pedrini. Un susseguirsi di musica, recitato e cantato che coinvolgerà il pubblico con brani della storia della musica dagli anni '60 a oggi.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket

info: www.teatrodonizetti.it

lunedì 6 luglio ore 21.30

T-REX gli amici non si mangiano

a cura di Teatro Prova

regia Francesca Poliani

con Romina Alfieri e Stefano Mecca

durata 50 min ca.

per famiglie (+ 3 anni)

Un Tirannosaurus Rex e un topolino possono andare d'accordo? No, non possono, sono troppo diversi! Il T-Rex è un feroce predatore. Se li mangia, i topolini! O forse no? Insieme, giocando con il cibo e la cucina, il tiranno-sauro e la topolina Molly scoprono un sentimento che trasforma il difficile in facile, l'impossibile in "si può fare". È un sentimento che vince ogni paura: l'amicizia. E tutti lo sanno che gli amici non si mangiano.

biglietto unico: 2 euro + diritti di prevendita Vivaticket

info: organizzazione@teatroprova.com





giovedì 9 luglio ore 21.30

La ballata del vecchio marinaio

a cura di Teatro Caverna

con *Damiano Grasselli*

dall'omonimo testo di *Samuel Taylor Coleridge*

durata: 55 min

per tutti (+ 9 anni)

Un classico della letteratura in un concerto per voce: dal poema di Coleridge, la struggente storia dell'uomo costretto a vagare di terra in terra e raccontare la storia dell'espiazione della sua colpa.

biglietto adulti: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket

biglietto under 18: 2 euro + diritti di prevendita Vivaticket

info: info@teatrocaverna.it

sabato 11 luglio 2020 ore 21.30

Lucia Off

Donizetti Opera

a cura di Fondazione Teatro Donizetti

di e con *Francesco Micheli*

durata: 1h e 30 min ca.

per tutti (+12 anni)

Francesco Micheli racconta Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti, svelandone i segreti anche a chi non è appassionato d'opera, facendo scoprire la profondità della trama e la sua forza espressiva ancora oggi attuale.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket

info: www.teatrodonizetti.it | www.gaetanodonizetti.org



lunedì 13 luglio 2020 ore 17**Gioppino a Venezia in cerca di fortuna**

Borghi&Burattini - XXV edizione

a cura di Fondazione Benedetto Ravasio

di *Pietro Roncelli**durata 60 minuti ca.*

per tutti (+3 anni)

Gioppino lascia la sua famiglia e la fidanzata Margì per andare a Venezia in cerca di fortuna. All'inizio tutto sembra andare male, ma dopo un'avventura intricata ma avvincente, tra prove di coraggio, armi da fuoco e una grande abbuffata, Gioppino si riscatterà in un duello finale.

biglietto unico: 2 euro + diritti di prevendita Vivaticket**info:** info@fondazioneravasio.it**mercoledì 15 luglio ore 21.30****Omaggio a Italo Calvino**

a cura di CDpM - Centro Didattico produzione Musica

Claudio Angeleri Ensemble

pianoforte e composizione Claudio Angeleri | attore Oreste Castagna | flauti e sax soprano Giulio Visibelli | voce Paola Milzani | basso elettrico Marco Esposito | violino Virginia Suter | batteria e percussioni Luca Bongiovanni | chitarra Michele Gentilini

durata 1 h e 15 min

per tutti (+ 12 anni)

Musica e letteratura sono state sempre reciproche fonti di ispirazione, due forme espressive che non solo raccontano "storie" con linguaggi diversi, ma spesso utilizzano i medesimi procedimenti creativi. La tecnica di scrittura combinatoria utilizzata da Italo Calvino in alcune sue opere letterarie si trasforma, in musica, nell'accostamento di suoni sulla base di regole scritte, come avviene appunto nell'improvvisazione jazz.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket**info:** info@cdpm.it | www.cdpm.it

sabato 18 luglio 2020 ore 21

Cosmic Renaissance

Bergamo Jazz Festival

a cura di Fondazione Teatro Donizetti

*trombone, laptop, moog, effetti Gianluca Petrella
tromba Mirco Rubegni | basso Blake Franchetto | batteria,
laptop Federico Scettri | percussioni Simone Pado-
vani Los Fermentos | sax tenore Michele Polga | chitarra, live
electronics Frank Martino | basso elettrico, synth Rosa
Brunello | batteria Luca Colussi*

*durata: 2 h e 15 min
per tutti (+12 anni)*

Gianluca Petrella, trombonista refrattario alle etichette, veste di nuovo i panni dello skipper intergalattico per turisti degli altri pianeti. Dimentica le convinzioni del jazz più compiuto e prendi appunti per nuove rotte.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket

biglietto under 18: 2 euro + diritti di prevendita Vivaticket

info: www.teatrodonizetti.it

lunedì 20 luglio ore 17

L'arcobaleno di Bianca

I Teatri dei Bambini Estate

a cura di Associazione ARTS

produzione ABC Allegra Brigata Cinematica

*durata: 35 minuti ca. + animazione al termine dello spettacolo di 20-30 minuti
per tutti (+ 3 anni)*

Bianca vive in un giardino incantato, tutto bianco, e dal suo bozzolo osserva il mondo con timore. Quando finalmente decide di uscire dal suo guscio, inizia un viaggio, attraverso le qualità dei colori fondamentali. A poco a poco una cosa si trasforma in un'altra, tutto danza e cambia come dentro un caleidoscopio.

biglietto unico: 2 euro + diritti di prevendita Vivaticket

info: iteatrdebambini@gmail.com

mercoledì 22 luglio ore 21.30

Pilato

deSidera Teatro Festival

a cura di Teatro de Gli Incamminati

*da Il Maestro e Margherita di Michail Bulgakov
bouzouki, oud, bodhran Stefano Saletti |
vocalist Barbara Eramo*

*durata 75 minuti
pubblico adulto*

La straordinaria voce di un grande attore come Massimo Popolizio dialoga con una musica dalle sonorità arabe restituendoci, attraverso le parole di Bulgakov, il punto di vista di Pilato sulla storia di Gesù Cristo.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket

info: info@teatrodesidera.it | www.teatrodesidera.it

sabato 25 luglio ore 21.30

Tropicana

Shakespeare is now! Scene di drammaturgia contemporanea

a cura di Teatro Ex Drogheria

con Francesco Alberici, Salvatore Aronica, Claudia Marsicano, Daniele Turconi

*durata 1 h
Pubblico adulto*

Tropicana è il succo di frutta numero uno al mondo ma è anche il brano lanciato da Gruppo Italiano, tormentone dell'estate 1983 e passato alla storia come inno alla leggerezza estiva. Sul palco l'identità della compagnia si sovrappone a quella della band musicale, in un cortocircuito tra realtà e immaginario, in cui ogni attore sembra fare outing delle proprie debolezze, vigliaccherie e speranze.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket

info: teatroexdrogheria@gmail.com



mercoledì 29 luglio 2020 ore 21.30

MAMMAMIA!

Stagione di Prosa
a cura di Fondazione Teatro Donizetti
di e con Maria Cassi

durata 80 min
per tutti (+ 12 anni)

Si ride? Sì, si ride ancora a crepapelle. E come potrebbe essere diversamente, quando una maestra del far ridere rimette in scena i personaggi dei suoi spettacoli più esilaranti in un racconto del tutto nuovo?

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket
info: www.teatrodonizetti.it

AGOSTO

sabato 1 agosto ore 21.30

Via da lì - Storia del pugile zingaro
a cura di Pandemonium Teatro
progetto e interpretazione Walter Maconi
regia e drammaturgia Lucio Guarinoni e Walter Maconi

durata: 1 h
per tutti (+ 12 anni)

Lo spettacolo mette in scena la vita del pugile zingaro Johann Trollmann, detto Rukeli, vissuto negli anni della Germania nazista, e il suo sogno di riscatto attraverso lo sport. In memoria delle vittime del "Porrajmos".

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket

info: info@pandemoniumteatro.org
pandemoniumteatro.org

mercoledì 5 agosto ore 21.30

Bermudas
a cura di Festival Danza Estate





Compagnia MK - Michele di Stefano

durata 50 minuti
per tutti (+ 12 anni)

Vincitore del Premio UBU per la danza nel 2019, Bermudas è un sistema di movimento ipnotico e coinvolgente in cui ogni performer esiste accanto agli altri costruendo un mondo ritmicamente condiviso.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket
info: www.festivaldanzaestate.it

sabato 8 agosto ore 21.30

Graces

a cura di Festival Danza Estate e Festival Orlando
Silvia Gribaudi Performing Arts

*spettacolo di Silvia Gribaudi | con Matteo Marchesi, Siro
Guglielmi, Luca Rampazzo e Silvia Gribaudi*

durata 55 min
per tutti (+ 12 anni)

Graces, Premio Danza&Danza come miglior Produzione italiana dell'anno 2019, è l'ultimo liberatorio spettacolo di Silvia Gribaudi, che con umorismo ed empatia eleva l'imperfezione umana a forma d'arte.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket
info: www.orlandofestival.it
| www.festivaldanzaestate.it

lunedì 10 agosto ore 21.30

Perpendicolare

a cura di Festival Danza Estate e Festival Orlando
con *Cristina Donà e Daniele Ninarello | Saverio Lanza*

durata 50 min
per tutti (+ 12 anni)

Un innesto affascinante e multidisciplinare tra il mondo musicale di Cristina Donà e la danza del coreografo Daniele Ninarello, plasmati e cuciti insieme dal musicista e compositore Saverio Lanza.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket
info: www.orlandofestival.it | www.festivaldanzaestate.it

mercoledì 12 agosto ore 21.30

Annie

deSidera Teatro Festival

a cura di Teatro de Gli Incamminati

di e con Marialice Tagliavini

durata: 75 min

pubblico adulto

La vera storia di Annie Londonderry, giovane americana che nel 1894 lasciò, in seguito ad una scommessa, la sua famiglia (marito e tre figli) e fece il giro del mondo in bicicletta in solitaria.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket
info: info@teatrodesidera.it | www.teatrodesidera.it

venerdì 14 agosto 21:30

Eccentrici Nlight (Orobic Edition)

Eccentrici - XVI Rassegna Internazionale di Arti Comiche
a cura di Ambaradan

Varietà con artisti della provincia di Bergamo di livello nazionale e internazionale

con Lorenzo Baronchelli e Matè Teatro, O'Cipher Company, BrassatoDrum

durata: 1 h

per tutti (+ 8 anni)

La Notte degli Eccentrici! Una imprevedibile serata con

tanti ospiti per un varietà comico demenziale imperdibile! Si alterneranno sul palco, rigorosamente distanti tra loro, alcuni dei più interessanti prodotti tipici del buon umore locale in un curioso mix di canzoni, monologhi, danze, acrobazie e pantomime, rigorosamente DOCG... A condurre un presentatore igienista lievemente ipocondriaco.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket

biglietto under 18 anni: 2 euro + diritti prevendita

info: info@ambaradan.org

| www.ambaradan.org

mercoledì 19 agosto ore 21

Enrico Rava Special Edition

Bergamo Jazz Festival

a cura di Fondazione Teatro Donizetti

Opening act: Francesco Chiapperini Insight

tromba & flicorno Enrico Rava | sax tenore Francesco Be-

arzatti | chitarra Francesco Diodati | piano Giovanni Guidi

| contrabbasso Gabriele Evangelista | batteria Enrico Mo-

rello | clarinetti Francesco Chiapperini | pianoforte, piano

elettrico Simone Quatrana | chitarra Simone Lobina

durata 2 h e 15 min

per tutti

Superata nel 2019 la soglia degli ottant'anni, Enrico Rava celebra se stesso e la sua musica con una Special Edition che raggruppa i musicisti che più gli sono stati vicino negli ultimi anni.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket

biglietto under 18 anni: 2 euro + diritti prevendita

info: www.teatrodonizetti.it

sabato 22 agosto ore 21.30

Nel cuore di Gaetano



Una serata con Carmela Remigio, Paolo Bordogna e..
Donizetti Opera
a cura di Fondazione Teatro Donizetti
presenta *Francesco Micheli*
soprano *Carmela Remigio* | baritono *Paolo Bordogna* | pia-
noforte *Sem Cerritelli*

durata 1h e 30 min ca.
per tutti (+ 12 anni)

Una serata dedicata alle più celebri melodie scritte da Gaetano Donizetti, condotta da Francesco Micheli con la partecipazione di importanti solisti che frequentano con assiduità il repertorio donizettiano.

biglietto unico: 7 euro + diritti di prevendita Vivaticket
info: www.teatrodonizetti.it
| www.gaetanodonizetti.org



lunedì 24 agosto 2020 ore 17
... e vissero felici e contenti
Borghi&Burattini - XXV edizione
a cura di Fondazione Benedetto Ravasio
I burattini Cortesi

durata 1h
per tutti (+3 anni)

Una bella principessa e un dolce pastore si amano, ma il loro amore viene contrastato dal prepotente principe Korvak. Affiancato dal servile consigliere Mortimer e forte delle magie escogitate dalla strega Micillina, il losco personaggio sembra aver la meglio. Provvidenziale sarà l'intervento di Gioppino.

biglietto unico: 2 euro + diritti di prevendita Vivaticket
info: info@fondazioneravasio.it





Rapporto mercato del lavoro: persi 3mila posti

Il primo trimestre 2020 considera una grave perdita di occupati generato da una serie di cause, in prevalenza dalla crisi sanitaria

La Provincia di Bergamo ha pubblicato il rapporto che analizza le comunicazioni obbligatorie di assunzioni e cessazione del primo trimestre 2020 e che illustra quindi il primo impatto del Covid-19 sul mercato del lavoro di Bergamo. L'elaborazione e il commento dei dati sono stati sviluppati dal dott. Paolo Longoni.

Nell'intero mese di marzo 2020 si può stimare una perdita di circa 3mila posizioni di lavoro

dipendente in provincia di Bergamo, dovuta alla riduzione delle nuove assunzioni – circa un terzo in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente – principalmente tra i contratti temporanei, stagionali o in prova. Colpiti nell'immediato servizi, commercio ed edilizia.

Il saldo annualizzato, cioè il saldo cumulato negli ultimi 12 mesi, tra avviamenti e cessazioni era in calo dall'autunno del 2019: a settembre era ancora sopra i 9.000, a febbraio si era ridotto a un terzo (+3.000) ma restava



positivo. In altri termini: la crescita occupazionale stava progressivamente indebolendosi ma si trattava pur sempre di crescita, cioè di un incremento dello stock occupazionale su base annua. La frenata delle assunzioni riguarda tutte le forme contrattuali. Limitandosi ai soli contratti di lavoro dipendente, la riduzione tendenziale è massima per apprendistato (-37,5%) e tempo determinato (-34,8%) in confronto alla dinamica comunque negativa della somministrazione (-20,2%) e del tempo

indeterminato (-21,1%).

Lo spaccato dei tipi di rapporto evidenzia tra l'altro la marcata contrazione del lavoro intermittente a tempo determinato, molto utilizzato nel settore della ristorazione, e la crescita delle assunzioni nel lavoro domestico a tempo indeterminato che compensano il decremento di colf e badanti a tempo determinato. Per quanto riguarda le nuove assunzioni per settore, la riduzione relativamente più importante si registra nell'edilizia (-42,2%), quella




più consistente in valore assoluto (-2.274 avviamenti) nel commercio e servizi. Gli avviamenti si riducono di un terzo anche nell'industria manifatturiera mentre crescono leggermente nell'agricoltura. Nel dettaglio delle divisioni Ateco, segni positivi si registrano, oltre che nel lavoro domestico e nelle coltivazioni agricole, nelle at-

tività di magazzinaggio e supporto ai trasporti (corrieri inclusi), nei servizi di assistenza sociale residenziale e nella sanità. Flessioni pesanti riguardano nel terziario le attività dei servizi di ristorazione, il commercio, le attività dei centri sportivi e di intrattenimento e i servizi alla persona, tutti settori direttamente colpiti dal lockdown.



Nell'industria, oltre alla caduta dei lavori di costruzione specializzati, è consistente il calo nella fabbricazione di prodotti in metallo, nella meccanica e nella metallurgia. Settori strategici per l'economia bergamasca, nei quali si è specializzata l'industria locale con la capacità di realizzare componentistica differente sia nel terziario che per

realità imprenditoriali ubicate in Svizzera e Germania, posti geografici in cui la precisione è ritenuta un must. E' necessario che riparta la domanda per recuperare fatturato così da riuscire a mantenere l'indotto occupazionale che si era creato alla fine del 2019, e proteggere il suo tessuto produttivo, un valore per il nostro territorio. ●



Decreto Cura Italia e Liquidità: quale impatto

Le risposte dei commercialisti per la gestione di un' emergenza finanziaria senza precedenti su studi professionali e imprese

Di fronte allo shock economico e finanziario, senza precedenti storici, i commercialisti si stanno specializzando per fornire supporto alle imprese di fronte alle difficoltà: dalla ri-pianificazione delle scadenze fiscali alla ristrutturazione del debito fino alla predisposizione di budget e sostegno nella compilazione delle richieste di finanziamento agli Istituti di credito. "L'emergenza sanitaria che ha colpito la provincia di Bergamo è senza precedenti,

così come l'attuale crisi economica dovuta all'emergenza Covid-19. Dobbiamo dare risposte immediate a lavoratori, imprenditori e professionisti: ogni giorno riceviamo richieste di aiuto da parte di imprese che temono per il futuro della propria attività. In tanti ci chiedono come ottenere finanziamenti da parte delle banche e indicazioni sulle procedure". Così Simona Bonomelli, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo ha aperto il webinar "La Gestione



dell'emergenza finanziaria delle imprese per la crisi del Covid 19", sottolineando: "La burocrazia sta impedendo la necessaria rapidità nell'erogazione dei finanziamenti utili alla salvaguardia e alla ripartenza delle imprese e delle attività. È necessaria una chiara regolamentazione delle procedure che le banche devono adottare per rispondere alle richieste dei tanti imprenditori che si rivolgono a loro per un aiuto: in caso contrario si rischia di rendere vani questi provvedimenti". Sulla stessa linea i

relatori Prof. Mario Comana, Ordinario di Economia degli intermediari finanziari LUISS Guido Carli, il Dott. Sergio Paris, Dottore di ricerca in Economia dei mercati finanziari e il coordinatore del webinar Dott. Andrea Cortinovis, Consigliere dell'Ordine delegato alla Commissione "Finanza Aziendale" che spiega: "In queste settimane, la richiesta principale da parte degli imprenditori, ha riguardato il fabbisogno di liquidità per far fronte all'emergenza. In base alla mia esperienza, simile a quella di molti



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

colleghi, il 65% dei professionisti e delle ditte individuali e piccoli commercianti sta cercando di ottenere il mini prestito di euro 25.000. Le società di capitale che stanno invece provando a richiedere un finanziamento garantito da MCC e Confidi sono circa il 37% mentre quelle più grandi che richiedono un finanziamento garantito da Sace (per cui le banche non sono però ad oggi ancora pronte) sono circa il 12% (ma stanno decidendo come

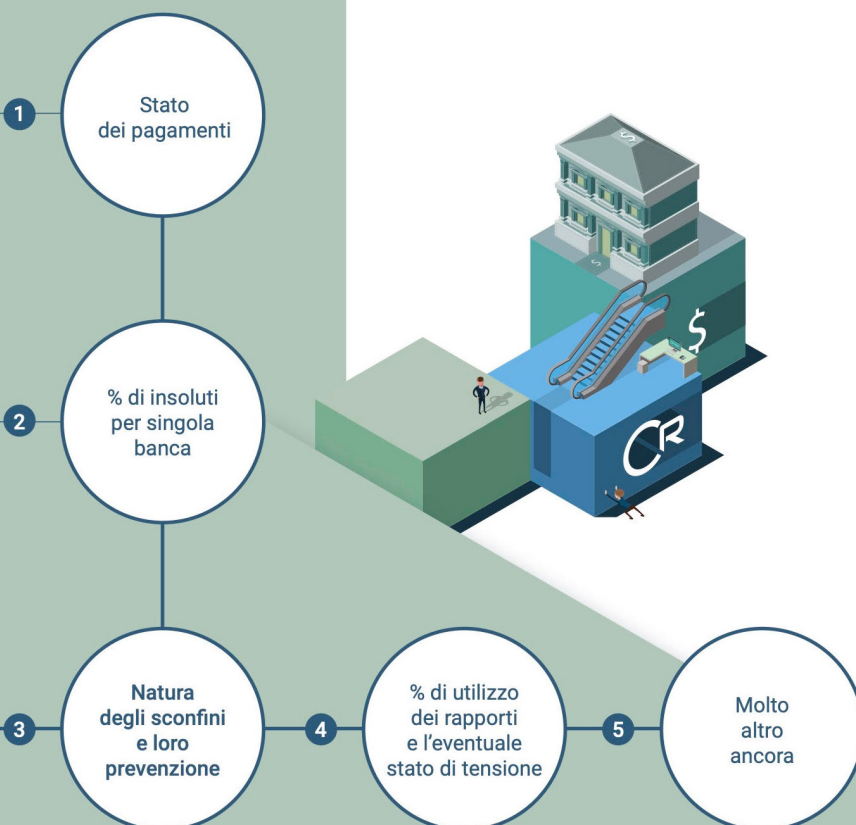
muoversi perché appunto le banche rimandano).

Persistono tanti dubbi sulla chiusura delle attività, la cassa integrazione, la sicurezza sul posto di lavoro e le proroghe delle scadenze soprattutto di natura fiscale. Si sono, infatti, succeduti una serie di provvedimenti che è importante applicare correttamente con la massima professionalità e attraverso una formazione e un aggiornamento costante". ●

Il miglioramento delle condizioni bancarie e l'accesso al credito sono temi importanti per la tua azienda?



Ctrl Risk è un programma che ti consente di analizzare tutti gli aspetti della Centrale Rischi di Banca d'Italia fornendo un report dettagliato da consegnare alle banche in meno di un minuto in formato web o pdf utile al fine di verificare:



Esistono procedimenti in grado di guidarci?

La risposta è Ctrl Risk!

invia una richiesta alla seguente e-mail: opportunity@ctrlrisk.it





Il rilancio dell'economia bergamasca: donne in azione

Nasce il tavolo per uno sguardo di genere, ripartire rispettando l'uguaglianza e le pari opportunità

Hanno lavorato per assistere i malati e garantire i servizi essenziali, a casa si sono divise tra smart working, cura dei figli e assistenza di genitori anziani. E oggi, nel momento della ripartenza delle attività produttive, si trovano a fronteggiare le disparità di sempre, con il rischio di ulteriori penalizzazioni, dovute ad esempio alla chiusura delle scuole. Per questo la "fase 2" non può prescindere da una seria riflessione sulla condizione delle donne che

porti all'eliminazione delle disuguaglianze di genere, in particolare nel mondo del lavoro.

Ne è convinta Romina Russo, consigliera provinciale con delega alle Pari opportunità, che lancia l'idea di un Tavolo composto da donne rappresentanti delle principali istituzioni del territorio bergamasco, delle organizzazioni datoriali, dei sindacati, delle associazioni o singole esperte sui temi delle discriminazioni di genere e delle pari opportunità: un gruppo di lavoro per elaborare proposte e



soluzioni che possano sostenere il rilancio del territorio bergamasco secondo un nuovo modello di sviluppo, più inclusivo, solidale e fondato sulla logica del rispetto dei principi delle pari opportunità e del sostegno al lavoro femminile.

“La pandemia ha comportato un enorme carico di lavoro per le donne, in una situazione in cui già persistevano molte disuguaglianze – commenta Romina Russo - . Non possiamo permetterci che questa situazione peg-

giori e anzi credo che questo sia il momento giusto per intervenire. Pensare alla ripresa significa essere consapevoli che la risposta alla crisi non può prescindere dal rivendicare il ruolo delle donne e la centralità che la questione di genere deve assumere nel cambiamento che si originerà a seguito della pandemia. Diviene quindi centrale la sinergia tra istituzioni, enti, attori socio economici del territorio, parti sociali e associazionismo che costruiscano un’identità collettiva capace di incidere sul-



le decisioni di sviluppo socio economico del nostro territorio per consentire davvero una ripartenza nel segno del cambiamento”.

L'obiettivo del Tavolo è quello offrire un contributo significativo al dibattito sul rilancio dell'economia bergamasca ponendo al centro la questione di genere, quale leva strategica per la ripresa, nella consapevolezza che le misure che verranno messe in

campo nei prossimi mesi a favore delle imprese e dei lavoratori in difficoltà dovranno tenere conto sia dei bisogni delle lavoratrici, delle famiglie e della necessaria conciliazione tra vita e lavoro, sia di nuovi bisogni legati alla qualità della vita, alla sicurezza, al rispetto dell'ambiente in cui viviamo e alla valorizzazione della dimensione relazionale e solidale.

I temi di lavoro che verranno affrontati dal Tavolo sono:



- la conciliazione vita e lavoro, questione fondamentale e urgente a seguito della chiusura delle scuole e della probabile sospensione delle attività dei centri ricreativi estivi, della difficoltà a reperire servizi di babysitteraggio sul territorio.

- il basso tasso di occupazione femminile: quali possibili incentivi e misure di sostegno al lavoro femminile e quali policy rivolte alla formazione e diffusione della cultura

della parità di genere.

- un nuovo modello di sviluppo economico che deve accompagnare il rilancio dell'economia del nostro territorio, fondato su una maggiore equità, solidarietà, rispetto dell'ambiente e senso di appartenenza alla comunità.

In questi giorni la Provincia sta scrivendo ai soggetti che intende coinvolgere per chiedere la partecipazione al Tavolo attraverso una propria rappresentante. ●



Augmented city: la Milano Digital Week a Bergamo

L'Università degli Studi di Bergamo racconta in streaming i luoghi simbolo della lotta al Covid-19 del nostro territorio

Durante l'emergenza sanitaria numerose istituzioni e realtà della città di Bergamo hanno lavorato per supportare le attività sanitarie, industriali, educative e commerciali, consentendo alla cittadinanza di usufruire dei servizi essenziali.

Augmented city è il titolo dell'iniziativa promossa dall'Università degli studi di Bergamo in occasione della Milano Digital Week a Bergamo che si è svolta a maggio

in diretta streaming con l'obiettivo di riflettere sul ruolo della tecnologia e della digitalizzazione nella riorganizzazione della sanità, dell'economia, dell'educazione, degli spazi pubblici, privati, industriali e dei servizi. In collegamento da diversi luoghi simbolo della fase 2 dell'emergenza sanitaria (per esempio Ospedale Papa Giovanni XXIII, Università degli studi di Bergamo, Kilometro Rosso, Confindustria, Aeroporto di Orio al Serio) i relatori hanno presentato i risultati delle sperimentazioni e degli studi,



nonchè le modalità con cui imprese, ricercatori, docenti ed esperti di tecnologia, sociologia digitale, smart cities, robotica e machine learning continuano a cooperare per consentire un graduale ritorno alla normalità. L'evento è stato trasmesso in diretta streaming sulla Piattaforma della Milano Digital Week e sul canale Youtube della SdM – Scuola di Alta Formazione dell'Università degli studi di Bergamo. Ha moderato il conduttore radiofonico Pepe Moder.

L'iniziativa

La Milano Digital Week a Bergamo è un'iniziativa finanziata dall'università degli studi di Bergamo e promossa dal Dipartimento di Scienze Aziendali, Economiche e Metodi Quantitativi. Milano Digital Week è la principale manifestazione italiana dedicata all'educazione, alla cultura e all'innovazione digitale promossa dal Comune di Milano. ●



Ritorno a scuola: la gestione dei vissuti e delle emozioni affrontati dagli studenti

L'ateneo bergamasco a supporto degli insegnanti per il complesso periodo vissuto dai propri alunni

Le iniziative del Centro di Ateneo per la Qualità dell'insegnamento (CQIA) in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali a supporto degli insegnanti nella gestione dei vissuti e delle emozioni che gli alunni stanno affrontando in questo complesso periodo.

Nella Fase 2 dell'emergenza Covid l'università degli studi di Bergamo supporta la scuola che, con la sospensione

delle attività didattiche in presenza, si ritrova di fronte alla necessità di ripensamento della didattica, della ridefinizione delle modalità di insegnamento-apprendimento a distanza e all'interruzione improvvisa della partecipazione a un contesto socio-educativo fondamentale per bambini e ragazzi.

Quando avverrà, il rientro a scuola non potrà configurarsi come semplice ripresa delle attività didattiche in pre-



senza, ma dovrà prefigurare spazi e modi, adeguati alle varie fasce di età, con cui ri-significare tanto l'esperienza vissuta nei mesi di sospensione quanto il ritorno a una normalità che sarà necessariamente differente da prima. Con queste premesse e con la volontà di far fronte alle difficoltà di diversa natura che i ragazzi e le loro famiglie stanno affrontando, soprattutto nel territorio bergamasco, uno dei più colpiti dall'emergenza, Giuseppe Ber-

tagna, professore di pedagogia e direttore del Centro di Ateneo per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Apprendimento, e Ilaria Castelli, professoressa di psicologia dello sviluppo e dell'educazione, hanno ideato un progetto in chiave psicologica e pedagogica rivolto alle scuole e agli insegnanti.

Il progetto di CQIA, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Bergamo,



è composto di due iniziative che hanno la volontà sia di essere di immediato aiuto ai docenti sia lungimirante, in previsione cioè di una prossima apertura delle scuole a settembre.

La prima è un servizio di consulenza gratuita online per gli istituti scolastici di qualsiasi ordine e grado che necessitano di un supporto psicologico, pedagogico e didattico per il proprio personale. Numerosi sono i temi sui quali

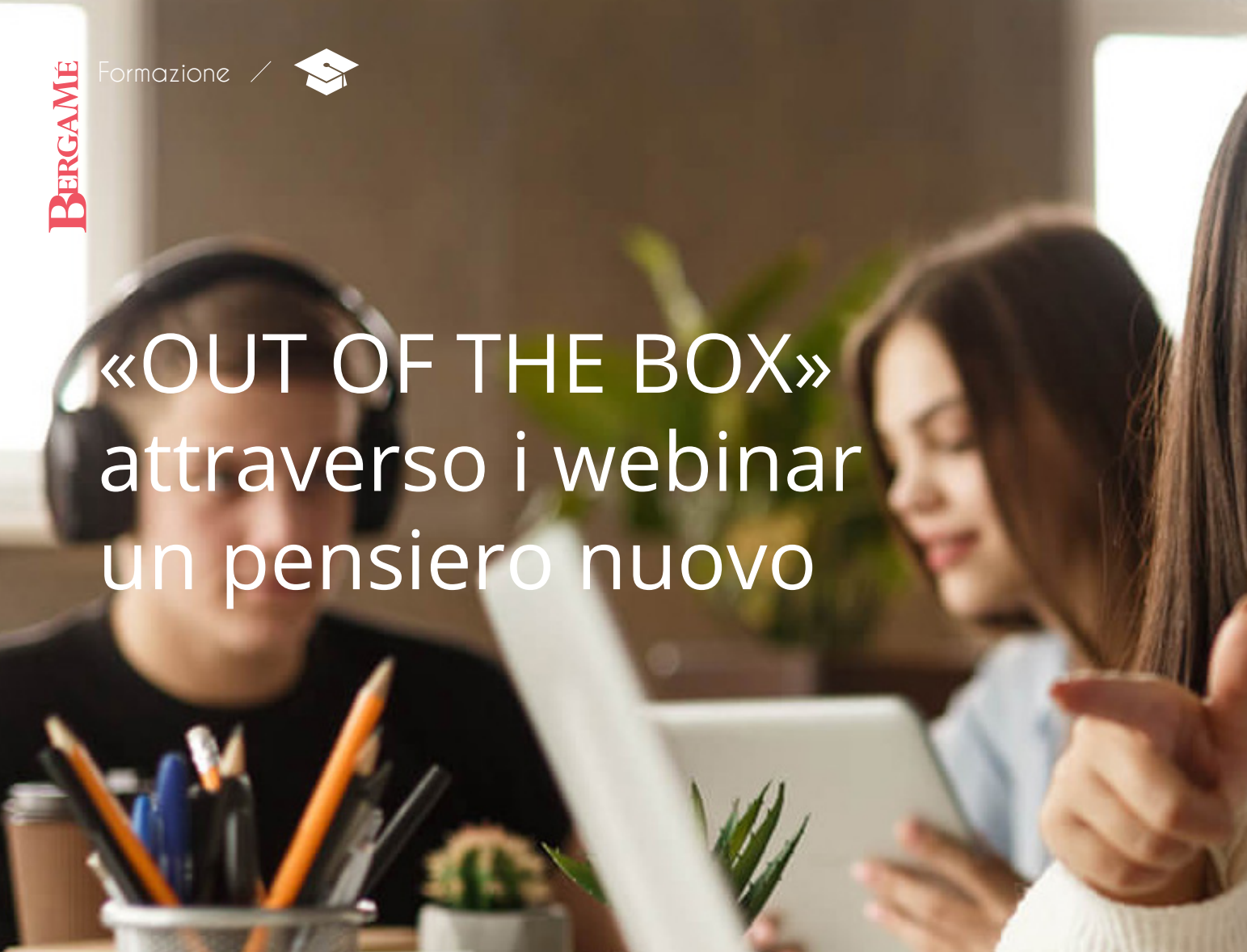
i docenti di psicologia, pedagogia e didattica del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali coinvolti sapranno dare il loro apporto e in particolare agiranno: la promozione del benessere a scuola e gestione del clima emotivo sia in classe, sia a distanza; la soluzione delle criticità che riguardano gli aspetti inclusivi nella progettazione didattica e della sua realizzazione, soprattutto in riferimento alla modalità a distanza; la consulenza sui temi



legati all'ambito della corporeità e del movimento all'interno dello spazio scolastico. Per accedere al servizio è necessaria la prenotazione telefonica (035.205.2992, il martedì e il giovedì dalle ore 14 alle ore 18) o via email scuola.cqia@unibg.it.

La seconda iniziativa è "Tornare a scuola dopo il Covid-19: riflessioni e suggerimenti", una programmazione di corsi di formazione specifici e gratuiti per docenti di di-

versi ordini scolastici sui problemi del "tornare a scuola". Questi incontri potranno anche configurarsi come un'occasione per mettere a fuoco eventuali percorsi di consulenza/formazione da progettare e realizzare nel corso dell'anno scolastico 2020-2021, un aspetto importante per accompagnare le scuole nel periodo di transizione che interesserà ancora la fine del 2020 e l'inizio del 2021, momenti decisivi per ritornare alla normalità. ●



«OUT OF THE BOX» attraverso i webinar un pensiero nuovo

La pandemia abbatte le pareti della scuola e spinge a trovare nuove modalità di formazione e di relazione, iSchool raccoglie la sfida

Nell'epoca in cui l'emergenza globale del Coronavirus ha costretto il mondo intero a ridefinire le proprie priorità, la scuola è chiamata ad affrontare una sfida più grande di molte altre: insegnare ai tempi di Covid 19, facendo crescere le nuove generazioni con una didattica del tutto diversa rispetto a qualsiasi modello precedentemente conosciuto e sperimentato.

iSchool, da sempre all'avanguardia con i suoi metodi di

insegnamento, risponde alla sfida lanciando "Out of the Box", un ciclo di webinar per pensieri nuovi. Una rassegna a partecipazione libera, completamente digitale, dedicata non solo ai propri studenti ma a ragazzi di tutte le scuole e a tutta la comunità: genitori, docenti, nonni e chiunque voglia intraprendere un percorso virtuale dedicato ai temi di maggiore attualità con la collaborazione di esperti e professori.

Ogni webinar, a cui si è potuto assistere in maniera gra-



tuita sia attraverso la piattaforma Microsoft Teams che in diretta Facebook, è stato introdotto da un moderatore – dirigente scolastico o docente – con la partecipazione di un ospite che ha trattato un tema di attualità, dalla gestione delle emozioni fino alle azioni essenziali per un mondo più green, innescando dialoghi e riflessioni per accompagnare i partecipanti verso la fase del post-pandemia. Al termine, il relatore ha risposto alle domande che gli sono state poste dai partecipanti. Una modalità

che ha innescato uno scambio di conoscenze per generare nuove riflessioni.

Il primo appuntamento è stato il 23 aprile con “Dire, fare, baciare, essere felici”. Paura, ansia, abbandono e rifiuto possono essere i migliori alleati per coltivare capacità di adattamento, pazienza, e atteggiamento positivo verso gli altri e la vita in generale. Riflessioni per coltivare una nuova vicinanza che va coltivata e praticata partendo dall’esperienza delle restrizioni in emergenza Covid.

Giovedì 30 aprile, sempre dalle 10 alle 11, si è parlato di comunicazione virale durante la quarantena: chiusi in casa, angosciati e annoiati andiamo quotidianamente alla ricerca di notizie che spesso risultano contrastanti tra loro. Siamo sommersi da numeri, teorie e interviste non sempre verificate che finiscono per confonderci perché “di parte”. Ma dove sta la verità? Il mondo dell’informazione, sempre più lontano dalla carta e più social, sta cambiando e ci sta cambiando.

Il 7 maggio, alla stessa ora, il webinar, dedicato alle classi quinte, è stato sul tema dell’esame di maturità e l’ansia che provoca negli studenti, soprattutto quest’anno con tutti i dubbi e le incertezze per via del virus. Ma vivere senza eccessiva ansia le ultime settimane prima dell’esame è possibile. Lo yoga offre semplici strumenti da sperimentare e utilizzare a casa propria ogni volta che se ne senta la necessità. Martedì 12 maggio, il webinar “Da Leonardo all’Intelligenza Artificiale, come proteggere le Invenzioni e farne un patrimonio per il nostro Paese”, dedicato alle classi quinte, ha ripercorso brevemente le più grandi invenzioni di tutti i tempi, fino ad arrivare alle invenzioni biotecnologiche e all’intelligenza artificiale. Inoltre, sono state spiegate le principali strategie per difendere una nuova invenzione ed evitare che venga riprodotta ed utilizzata danneggiando l’inventore.

Il 21 maggio, si è riflettuto, invece, sulla leadership: quali caratteristiche dovranno avere i leader di domani? Come si formeranno queste skills? Partendo da una piena realizzazione del proprio potenziale individuale, potremo sentirci “co-autori” del nuovo contesto globale? L’incontro ha offerto numerosi spunti per capire come agire in maniera responsabile e consapevole da un punto di vista sociale ed ecologico. Infine, il ciclo si è chiuso il 28 maggio con il tema “Cinque azioni per cambiare il mondo”: un focus sulle cinque aree essenziali di intervento attraverso le quali creare un mondo migliore. Mindset, acqua, energia, plastica, stili di acquisto: attraverso piccoli cambiamenti quotidiani in ognuna di queste aree potremo avere un impatto enorme sul pianeta e generare condizioni più favorevoli alla vita sulla Terra.



«Il Coronavirus ha posto la scuola di fronte a una sfida epocale che impone un modo nuovo di pensare la didattica. Una sfida che abbiamo colto sul nascere, 7 anni fa, interpretando sin da subito i processi di innovazione che si stanno sviluppando nei sistemi educativi in Italia e all'estero, applicando la tecnologia in classe dando il via a un viaggio alla ricerca di se stessi, per indagare carattere, aspirazioni e dilemmi di una generazione che ci appassiona e affascina. Il punto di forza di iSchool è l'impegno nel proporre azioni per portare a sistema e diffondere pratiche innovative e modelli nuovi di insegnamento e di apprendimento anche dal punto di vista dell'aspetto



strutturale, con spazi e dispositivi all'avanguardia. Per la scuola, a cui spetta da sempre l'importantissimo compito della formazione delle nuove generazioni, questa emergenza vuol dire fare un salto in avanti e ripensare sé stessa profondamente. Per questo abbiamo deciso di sperimentare durante il lockdown una nuova forma di dialogo con i nostri studenti e non solo. Nascono così i webinar, uno strumento che ha l'ambizione di coinvolgere una vasta platea di utenti e di innescare riflessioni utili non solo a chi vive giorno per giorno tra i banchi, ma all'intera comunità» - sottolinea Valentina Fibbi, titolare insieme a Francesco Malcangi di iSchool. ricordando

che dai webinar saranno realizzate anche delle pillole per i social (Facebook e Instagram), così da rendere sempre più diffuso e potente il loro messaggio.

Sarà sui social infatti che saranno ripresi i pensieri del prof. Daniele Novara, pedagogista, docente del Master in Formazione Interculturale dell'Università Cattolica di Milano, ricercatore e autore di numerosi saggi sull'educazione, nonché fondatore della Scuola Genitori e primo uomo insignito del prestigioso premio "Oltre Pulcheria" nel 2018. Un modo nuovo per guardare al futuro, interrogandosi sul nuovo modello di scuola che Covid 19 lascerà in eredità. ●



L'innovazione in cucina va «Fuori di Taste»

Il ristorante didattico di iSchool scommette su un nuovo percorso e prepara gli studenti alla ripartenza con "menu virtuali"

Non esistono limiti alla creatività, specie in cucina. Così, neanche la Fase 2 del post Covid-19 blocca l'intraprendenza di Taste, il ristorante didattico nel cuore di Bergamo (via Tasso 49) dell'istituto scolastico iSchool. Un luogo che da 8 anni è espressione di un nuovo tipo di didattica, più esperienziale e coinvolgente, nonché un punto di riferimento per la ristorazione firmata dalle nuove gene-

razioni. Uno spazio che, a seguito delle misure adottate per contrastare la pandemia globale, è stato chiamato a ridefinirsi e a puntare, ancora una volta, sull'innovazione lanciando due nuove modalità di fruizione: il Delivery "Fuori di Taste" e il modello Lunch e Take Away.

Con il lockdown e l'interruzione delle lezioni in presenza, infatti, i ragazzi dell'Istituto Alberghiero di iSchool, da sempre mente e cuore di Taste, hanno dovuto ripensare



il loro apprendimento. Per farlo, hanno messo in campo tanta originalità e determinazione, impegnandosi, con i loro docenti, a trasformare le lezioni di laboratorio in esercitazioni “a distanza” in formato virtuale. Ogni mattina, collegandosi alla piattaforma di e-learning della scuola, incontrano i loro professori e insieme elaborano nuove ricette, cimentandosi anche nelle presentazioni. Una capacità, quella comunicativa, sempre più apprezzata

nel mondo della ristorazione, come dimostrano anche i tantissimi cooking show trasmessi in Tv e sui social. «Con l'arrivo della pandemia ci siamo chiesti come avremmo potuto trasformare un'attività concreta e “reale”, come il cucinare, in qualcosa digitale, con il rischio che un insegnamento di questo tipo diventasse meno tangibile e, di conseguenza, meno efficace. La risposta l'abbiamo trovata nel modo in cui iSchool interpreta da



sempre la sua missione educativa: ovvero con l'innovazione. La didattica a distanza è diventata così un nuovo stimolo per creare, non una limitazione, e la riapertura di Taste, anche senza la presenza dei ragazzi, ne è la dimostrazione. Riaprire Taste nella Fase 2 significa, infatti, non solo mantenere i contatti con la nostra clientela affezionata, ma soprattutto credere nella ripartenza e nelle nuove opportunità che i nostri studenti potranno cogliere

quanto tutto tornerà alla "normalità"» – dichiara Marco Cavadini, responsabile di Taste e docente dell'Istituto Alberghiero iSchool.

Anche se a distanza, infatti, gli studenti sono sempre impegnati nelle videolezioni e collaborano nella fase ideativa dei menu e delle ricette. Si adoperano, inoltre, nell'analisi dei profili social del ristorante didattico e ragionano sulla trasformazione che il settore dovrà subire



a seguito della pandemia. E nel frattempo, in attesa di poter rientrare nella cucina di Taste, vedono il loro ristorante didattico riaprire i battenti con due nuove modalità esperienziali tutte da scoprire.


“Fuori di Taste” porta il ristorante direttamente a casa del cliente, in tutta la provincia di Bergamo, regalando un’esperienza formativa non solo a chi ha ideato la ricetta, ma anche a chi la riceve. Il ristorante, infatti, non fornirà

dei piatti pronti, ma volendone preservare al massimo la qualità, chiederà ai clienti di ultimarli a casa. Ordinare da Taste in questa formula significherà, quindi, partecipare a un gioco culinario a più mani, in cui i clienti potranno chiedere consiglio sulle preparazioni dei piatti e cimentarsi in prima persona ai fornelli. Ogni box con i piatti sarà infatti integrata da istruzioni cartacee e dalle indicazioni per collegarsi alle video lezioni digitali.

La modalità “Lunch e Take Away”, invece, si rivolge alla clientela più tradizionale, ovvero a tutti coloro che senza le restrizioni previste per arginare la diffusione di Covid-19, avrebbero consumato il pranzo direttamente al ristorante e che ora, invece, scelgono la formula del “prendi e porta a casa”. In questo caso, i piatti sono di pronto consumo, non richiedono nessun’altra preparazione e, su richiesta, possono essere consegnati a Bergamo città e nei comuni limitrofi.

Le ordinazioni si prendono direttamente online, attraverso il nuovo e-shop <https://taste-ristorante-didattico.myshopify.com/> o, in alternativa, via telefono e whatsapp al numero 3397784180, ma anche su Instagram @taste_ischool e su Facebook <https://www.facebook.com/TasteBergamo/>. Da lunedì a venerdì, dalle 12 alle 15. ●

Un artista poliedrico che spazia tra la moda, l'oro e i gioielli



Francesco Testa segue le sue passioni fin da piccolo abbracciando la creatività a tutto tondo, numerosi i premi ricevuti

Era il 1964, ormai diciannovenne Francesco si reca a Roma per fare nuove esperienze nell'ambito della sua professione di sarto. L'impiego in una buona sartoria dove riesce ad ampliare e sviluppare le proprie competenze gli permette di lavorare tra Roma e Parigi seguendo anche numerose sfilate di moda nazionali e internazionali. Gli anni che seguono si caratterizzano da un profondo desi-

derio di ricerca che porta Francesco a spostarsi spesso da una meta all'altra. Nel 1971 incontra Pierangela, figlia dell'industriale Paolo Mosconi di Petosino, che diventerà in seguito sua moglie. L'anno successivo, il 12 novembre, nella chiesa della Beata Vergine del Pianto di Albino, celebrano il loro matrimonio. Ma Francesco nel 1976, dopo gli apprezzati successi nell'ambito sartoriale sente di volere sperimentare anche nuovi canali espressivi.



Inizia a frequentare l'ambiente artistico bergamasco e si introduce negli studi di alcuni dei più famosi autori della città decidendo di iscriversi al corso di disegno e pittura presso l'Accademia di Belle Arti Carrara, a Bergamo, dove tra gli altri incontra, come titolare di cattedra, Trento Longaretti. Nel 1981, l'artista in questo periodo, animato dalla profonda passione per le differenti attività artistiche che si diletta a sperimentare e approfondire, decide

di proseguire come autodidatta il suo percorso creativo: inizia a tentare nuove tecniche e materiali e incontra così una nuova ed emozionante modalità espressiva attraverso la manipolazione dei metalli preziosi. Lavora a sbalzo su oro e rame fino ad affinare la produzione di piccoli e pregiati monili. Questi delicati e originali oggetti, proposti a diversi professionisti del settore, riscontrano entusiasmo e consenso e vengono subito acquistati con

interesse. La pittura, rimane al centro dei suoi interessi, coltivando fra l'altro la conoscenza di molti fra i più noti artisti del territorio bergamasco, ormai divenuti suoi amici. Il poliedrico artista decide dunque di aprire un piccolo laboratorio a Petosino: "L'Atelier del gioiello" che successivamente sarà sostituito da un nuovo laboratorio e prestigioso negozio, attuale sede del suo atelier, affacciato sulla strada provinciale che porta verso il centro della città.

I lavori di edificazione sono affidati allo studio del geometra Vinicio Milanese e all'ingegnere Ezio Goggia di Bergamo, mentre l'arredo e la progettazione interna sono opera della ditta Mauro e del suo prezioso staff, sempre di Bergamo. La vita professionale di Francesco Testa continua comunque a progredire tanto che lo Studio Target, sotto la direzione di Sergio Tinaglia, realizza su di lui un filmato che riscuote grande successo: presentato e recepito con favore al Festival di Montecatini Terme nell'ambito della manifestazione Cinema 87, sarà di seguito proposto anche a Palazzo Reale di Monza e a diversi enti culturali e artistici del settore. Durante questo periodo conosce e stringe una profonda e collaborativa amicizia con Giacomo Manzoni, nipote del celebre scultore Giacomo Manzù. I suoi monili, studiati in ogni dettaglio e caratterizzati da un'armonia intima e raffinata, esaltano sempre di più il segno inconfondibile della sua personalissima arte orafa. I gioielli di Testa sono ricercate e originali creazioni, pezzi unici di rara cura e bellezza realizzati con pazienza e precisione attraverso l'uso della tecnica a cera persa, una procedura laboriosa che, unita alla passione e all'abilità del loro ideatore, offre risultati di elevata qualità tecnica ed estetica. A questi si



aggiunge l'orologeria di sua ideazione: esemplari esclusivi, alcuni prodotti in Svizzera dietro sue indicazioni, altri in oro, preziosissimi, foggiate invece personalmente nel suo laboratorio.

Sempre nel medesimo anno conosce il giornalista Emanuele Roncalli, pronipote di Giovanni XXIII, grazie al quale



Francesco ha l'onore di frequentare l'arcivescovo monsignor Loris Francesco Capovilla, già segretario particolare del pontefice bergamasco. Nel suo percorso lunghe e affettuose amicizie fonte di arricchimento interiore e personale oltre che di ispirazione pratica. L'acquisto della casa a Palazzago nella quale edifica una piccola cappel-

la intitolata alla memoria della madre Pasqualina gli fa incontrare Alessandro Quasimodo, figlio del grande poeta Salvatore, vicino di casa, con il quale nasce immediatamente un'intesa spontanea e profonda oltre che importanti collaborazioni e straordinarie affermazioni personali. ●

In alcuni scatti il racconto e la bellezza del territorio

Il Palazzo della Ragione cornice particolare per il progetto di tre autori di eccezione

L'apertura del Palazzo della Ragione nella Sala delle Capriate in Città Alta ha permesso di poter continuare ad ammirare il progetto fotografico di Marco Mazzoleni sulle orobie bergamasche, promosso all'Assessorato alla Cultura del Comune di Bergamo, in collaborazione con la rivista Orobie e curata da Moma Comunicazione S.r.l. La mostra fotografica, realizzata in occasione del riconoscimento di Bergamo a "Città Creativa per la Ga-

stronomia - Unesco", la rete creata nel 2004 dall'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura con lo scopo di promuovere la cooperazione tra le località che hanno identificato la creatività come elemento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile, vuole evidenziare gli aspetti della bellezza del territorio. "Segni e Sogni d'alpe. Passione, orgoglio e resilienza" si focalizza sull'attenzione e sulla cura della realtà orobica di conservare e tramandare le tradizioni alle nuove



generazioni in modo spontaneo e in maniera rispettosa verso l'ambiente attraverso una selezione straordinaria di 70 foto che parla di paesaggio, cultura gastronomica, tipicità ed eccellenze del nostro territorio (Orobie bergamasche, lecchesi e valtellinesi) e dialoga con il tema del disegno storicizzato del paesaggio. I territori ricchi di storia uniscono l'elevata biodiversità a una produzione agraria di qualità maturata da antiche tradizioni e da un equilibrio tra intervento dell'uomo e natura che conferisce ai

luoghi una bellezza fatta di piccoli segni che cambiano al cambiare delle stagioni.

Il progetto vede il coinvolgimento di tre autori d'eccezione che hanno contribuito con i loro contenuti a sostenere la ricerca fotografica di Marco Mazzoleni: Roberto Mantovani (giornalista e storico dell'alpinismo), Prof. Renato Ferlinghetti (Professore di Geografia dell'Università di Bergamo) e Francesco Quarna (speaker di Radio DeeJay, appassionato di alpinismo). ●

Ai nostri occhi sono loro i veri eroi: donate lenti a contatto

Agli operatori sanitari e volontari di questa emergenza grazie alla campagna di OXO Bergamo

Si è conclusa la campagna di solidarietà “Ai nostri occhi sono loro i veri eroi”, che in meno di due mesi ha permesso la fornitura gratuita di 884 confezioni di lenti a contatto monouso per personale sanitario e volontari della Croce Rosse e Protezione Civile per un totale di oltre 26.000 lenti a contatto. Il progetto pilota ideato da OXO Italia, consorzio nazionale di ottici optometristi, ha visto il coinvolgimento dei 17 punti vendita presenti sul territorio

bergamasco.

Un’iniziativa solidale nata a sostegno del personale medico-infermieristico per aiutare in modo utile e concreto chi, in questo periodo di emergenza, ha messo a rischio la propria salute per salvare quella dei malati da Coronavirus. Questo l’obiettivo di OXO Bergamo che, facendosi promotore del progetto pilota, ha fornito gratuitamente più di 700 confezioni di lenti a contatto giornaliere a marchio OXO a 353 professionisti, tra medici, infermieri di 9



strutture ospedaliere della bergamasca.

La campagna solidale si è estesa anche agli operatori della Croce Rossa e ai volontari della Protezione Civile, cuori della lotta all'emergenza sanitaria, con la fornitura di 178 confezioni di lenti a contatto per 89 operatori sanitari. Un'azione resa possibile grazie al contributo dei 17 punti vendita OXO sul territorio.

Un risultato straordinario, che dimostra quanto la collaborazione e il sostegno sia punto di svolta per la ripar-

tenza, "Siamo orgogliosi del successo di questa iniziativa frutto dall'impegno del consorzio nel fare rete per supportare il nostro territorio – afferma Cesare Ravasio, Presidente di OXO Bergamo – Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati sul nascere di questa campagna dando un piccolo, ma concreto, contributo al personale in corsia ogni giorno". Persone uniche e speciali che meritano l'attenzione di tutti per aver svolto in questo periodo un immane lavoro. ●



Le mascherine per la comunità

La Protezione Civile della Provincia di Bergamo ha ricevuto dalla Protezione civile regionale il quinto contingente di mascherine: questa volta si tratta di 750 mila mascherine, numero doppio rispetto alle precedenti consegne.

Le mascherine in distribuzione non sono chirurgiche ma quelle definite "mascherine di comunità": mascherine generiche di stoffa o altro materiale anallergico, che non sono dispositivi medici ma possono essere utilizzate per proteggersi in luoghi chiusi o in situazioni in cui non è possibile mantenere le distanze di sicurezza.

Come in precedenza, le mascherine verranno consegnate ai Comuni individuati come capofila di altrettanti ambiti, che avranno a loro volta il compito di distribuirle ai Comuni di riferimento.

In concomitanza con questa distribuzione saranno consegnate anche 90 mila mascherine chirurgiche alle organizzazioni di volontariato impegnate nelle attività connesse all'emergenza COVID 19.

Con questa consegna la Protezione civile della Provincia di Bergamo ha distribuito ai Comuni circa 2.200.000 mascherine e alle organizzazioni di volontariato circa 140 mila mascherine.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ATTUAZIONE E IL COORDINAMENTO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO E CONTRASTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19

USIAMO LE MASCHERINE



QUALI SONO



MASCHERINE DI COMUNITÀ

Sono le mascherine generiche, anche autoprodotte. Possono essere di stoffa o altro materiale anallergico. Se le indossiamo tutti ci proteggiamo. Ricordati che il loro utilizzo non sostituisce le altre misure precauzionali.



MASCHERINE CHIRURGICHE

Sono le mascherine di uso più comune. Quando le indossi proteggi anche gli altri. Le trovi nelle farmacie, nelle parafarmacie, nella grande distribuzione. Hanno un prezzo massimo di 0,50 euro al netto dell'IVA.



FACCIALI FFP2 E FFP3

Sono le mascherine ad elevata capacità filtrante usate nell'ambito sanitario e nei luoghi di lavoro con specifici rischi. Prima di usarle ti serve un'adeguata informazione. Non sono consigliate per un uso generalizzato.

DOVE SI UTILIZZANO

DI COMUNITÀ:

Nei luoghi chiusi e frequentati dagli altri: mezzi di trasporto, negozi, supermercati, farmacie etc. All'aperto quando c'è il rischio di non poter mantenere la distanza di almeno un metro dagli altri.

CHIRURGICHE:

Nei luoghi di lavoro, negli ambienti sanitari. E quando si va in giro e si vuole essere ancora più protetti.

FACCIALI FFP2 E FFP3:

Negli ospedali dove ci sono pazienti Covid-19. Nei luoghi di lavoro con specifici rischi di contagio. Le mascherine con la valvola non devono essere usate da chi ha tosse o raffreddore.



COME SI UTILIZZANO LE MASCHERINE DI COMUNITÀ E CHIRURGICHE



1. Prima di indossarla
lava sempre le mani
o usa un gel a base alcolica



2. Per indossarla
tocca solo gli elastici
o i lacci



3. Fai attenzione al
verso e al lato corretto,
posizionando l'eventuale
barretta flessibile in alto



4. Copri completamente mento,
bocca e naso.
È molto importante



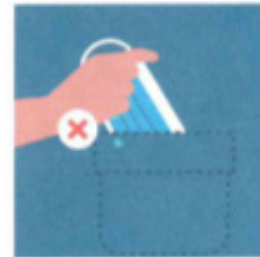
5. Falla aderire
bene al viso



6. Non abbassarla mai
sul mento o sul collo
e non toccarla con le mani



7. Per toglierla tocca
solo gli elastici o i lacci



8. Non conservarla
mai in tasca o in altri posti
che potrebbero venire a contatto
con le mani



9. Se non è riutilizzabile
gettala nell'indifferenziata...



...se è riutilizzabile lavala
ad almeno 60 gradi ogni giorno



10. Dopo essertela tolta
lava sempre le mani
o usa un gel a base alcolica

**ANCHE SE INDOSSI LA MASCHERINA MANTIENI LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO E CURA L'IGIENE DELLE MANI.**



I dettagli
della finanza
a portata
di click

www.marketsadvisor.com



“Tutti contro i bulli” coinvolge i bambini grazie al gioco

Dalla Provincia di Bergamo l’iniziativa: dopo il gioco da tavolo arrivano le mascherine ispirate alla favola del re Bullone

E' iniziata la seconda missione di “Tutti contro i bulli!": smascheriamo il re Bullone. La favola realizzata dal Servizio Politiche sociali della Provincia per parlare di bullismo in età prescolare, e che durante la quarantena è stata trasformata in un gioco da tavolo, è diventata oggi l'ispirazione per la realizzazione di mascherine destinate ai bambini. L'associazione di Osio Sopra “Il Viandante” con il patroci-

nio della Provincia ha confezionato le mascherine ispirate alla favola e in particolare alla frase “Con il cuore devi pensare”. Le mascherine sono state realizzate grazie alla collaborazione con la parrocchia di Osio Sopra e alla catena solidale composta da cucitrici e volontari generosi di tempo e competenze, alle aziende come Happy Days, Sabintima, Ecofilm e il ristorante Retrò che hanno donato tempo risorse e materiali preziosi. Le mascherine sono



destinate ai bambini dell'infanzia e della primaria di Osio Sopra e saranno donate anche alla sezione Ospedaliera dell'Istituto Comprensivo I Mille e del I.S. Belotti presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. "Con il Cuore devi pensare: ci è sembrato il messaggio giusto per bambine e bambini. Desideriamo ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto senza dimenticare nessuno perché ognuno di noi porta all'interno dell'impasto ingredienti

preziosi» ha dichiarato la presidente della associazione Floriana Ferrari. "Continua l'impegno del Servizio Politiche Sociali della Provincia nel sostenere il territorio con le sue associazioni e famiglie. In questo momento di fragilità i bambini sono una nostra priorità a cui dobbiamo infondere speranza e coraggio, perché il motto "andrà tutto bene" diventi presto realtà" dichiara la consigliera delegata alle Politiche sociali Romina Russo. ●



La lotta a Covid-19 passa dal plasma e l'ente si organizza

Avis Lombardia, da sempre in prima linea, è presente anche per la ricerca degli anticorpi contro il Covid-19, e sensibilizza i suoi donatori

Obiiettivo: tipizzare i donatori, raccogliere plasma iperimmune per produrre immunoglobuline specifiche. Nella ricerca di una cura contro Covid-19 si sta facendo strada la terapia basata sul plasma. Una possibilità che Avis Lombardia insieme alla Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) di AREU sta studiando proprio nella regione più direttamente toccata dall'emergenza Coronavirus, per un ampio coinvolgimento dei donatori volontari periodici di

sangue ed emocomponenti nella lotta contro l'epidemia. Avis Regionale e SRC Lombardia stanno mettendo a punto un programma coordinato e condiviso che vedrà nel prossimo futuro lavorare insieme tutta la rete trasfusionale regionale e che consentirà di sottoporre i donatori lombardi a test sierologici. Il test, appena disponibile, verrà effettuato in occasione di un accesso già programmato per una donazione presso la sede di raccolta. Al donatore che risulterà portatore ad alto titolo di anticorpi



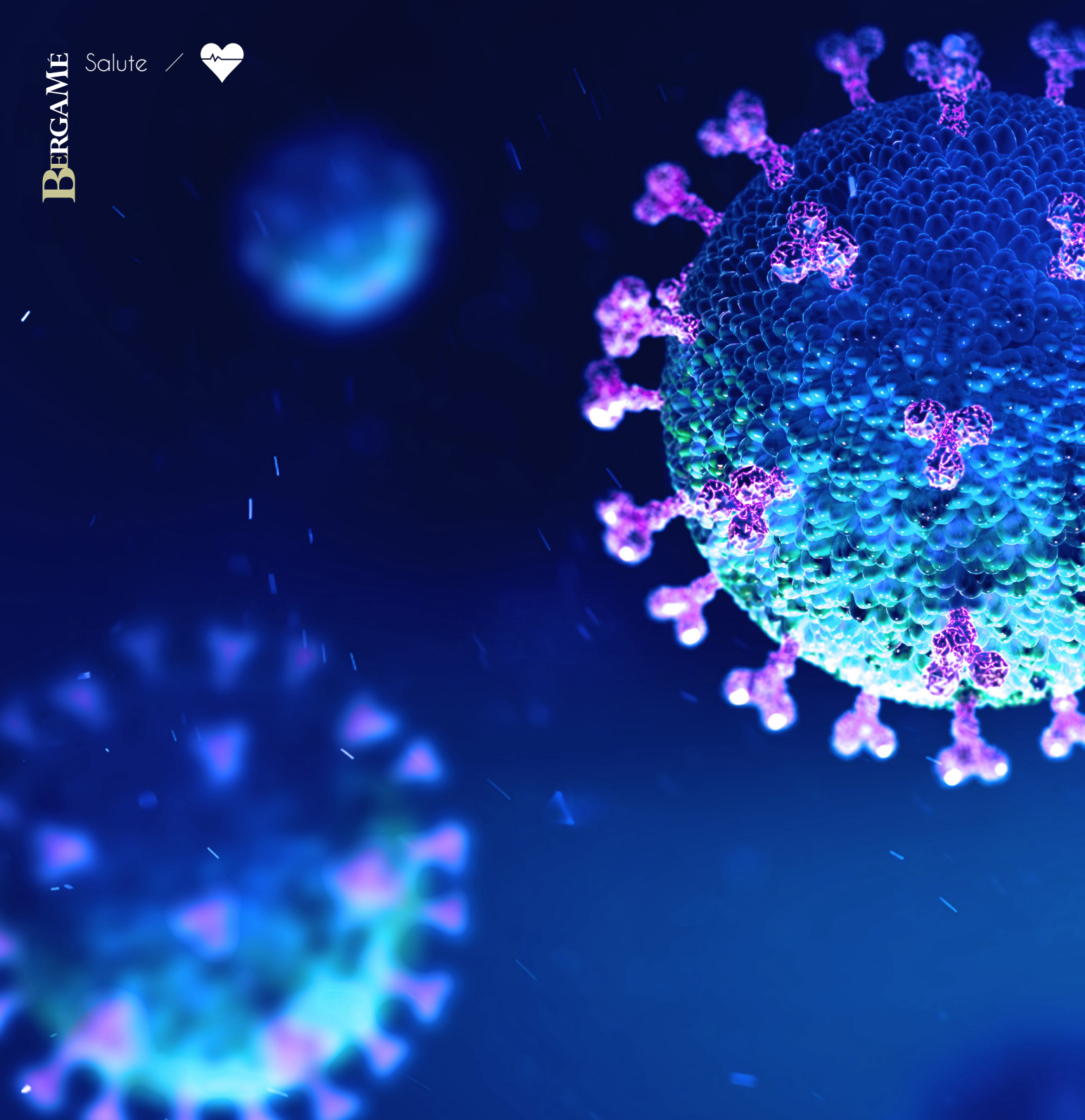
specifici per SARS-CoV-2, verrà chiesto di donare periodicamente plasma, ricontrollando nel tempo la concentrazione degli anticorpi stessi.

Il donatore potrà così venire a conoscenza dell'eventuale presenza di anticorpi specifici per SARS-CoV-2, anche se ancora non si conoscono con certezza le implicazioni di tale stato e se questo sia efficace nel prevenire una nuova infezione.

Il Programma in particolare, ha la potenzialità di contri-

buire sia a valutare la prevalenza della diffusione dell'infezione nella popolazione di donatori sia a porre le premesse per l'invio del plasma immune raccolto tramite aferesi all'industria che lavora il plasma per estrarre le Immunoglobuline specifiche anti-SARS-CoV-2 che potranno così essere messe a disposizione come farmaco sia nella terapia dell'infezione in atto che nella prevenzione.

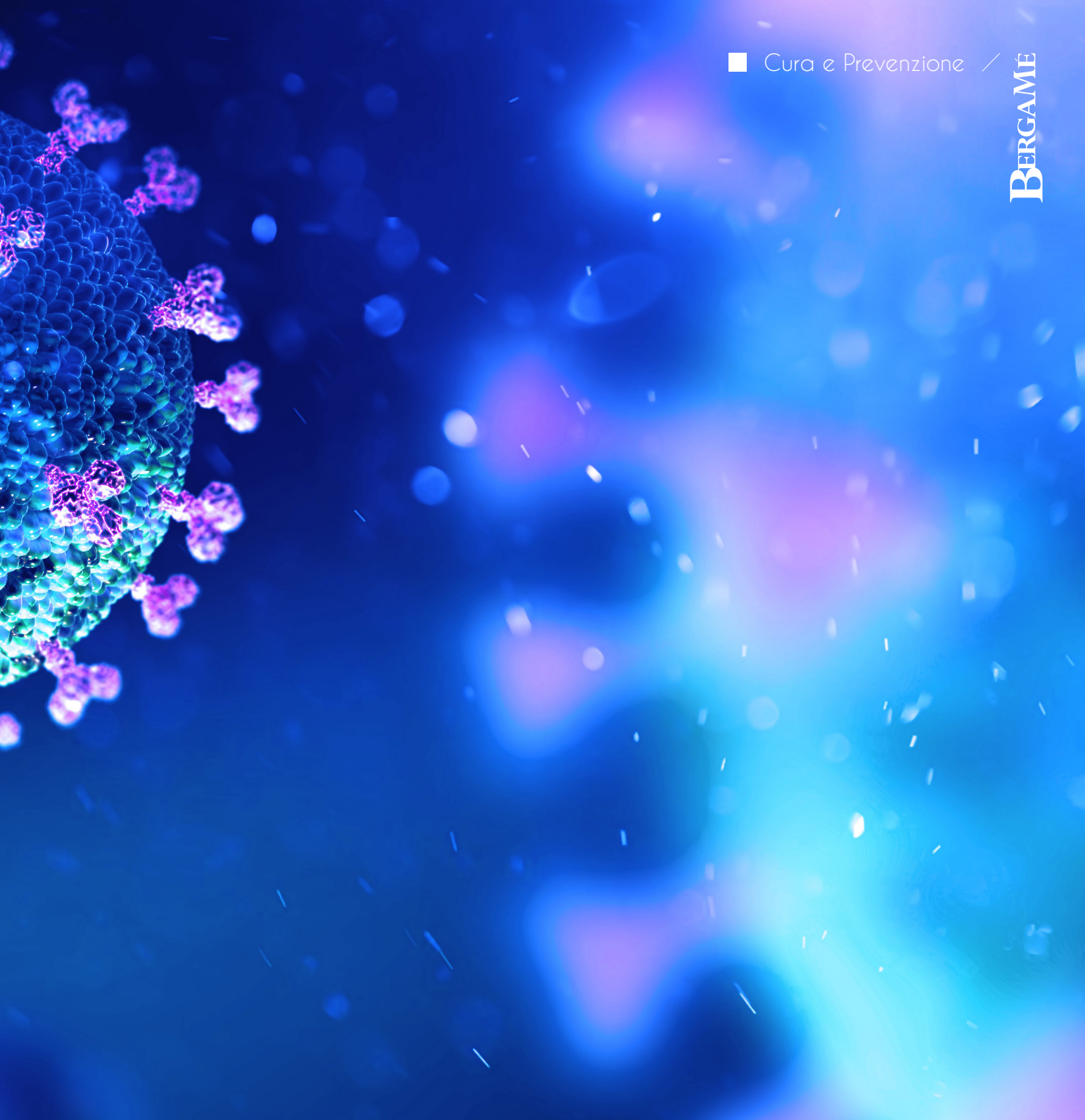
Questo progetto è un'ulteriore sfida del Sistema Sangue



Lombardia, che già conta diversi studi a partire dalla sperimentazione avviata nei giorni scorsi da Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo e ASST di Lodi, con il supporto del Centro di Lavorazione e Qualificazione Biologica di Pavia - IRCCS Policlinico San Matteo in partnership con Avis Regione Lombardia. Si aggiungono l'Iniziativa di ricerca di Mantova e due studi sviluppati

dal reparto di Immunoematologia e medicina trasfusionale dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo sull'efficacia in pazienti affetti da Covid-19 del plasma di donatori ormai asintomatici e tampone negativo che però hanno sviluppato gli anticorpi specifici anti SARS-CoV-2.

«Sull'efficacia della terapia con plasma "immune" c'è una



lunga storia, ma ogni infezione, specie questa, fa storia a sé. – dichiara il presidente di Avis Regionale Lombardia, Oscar Bianchi, e precisa – La ricerca degli anticorpi anti coronavirus non sostituisce la ricerca diretta del virus mediante tampone nasofaringeo, ma ci aiuterà a produrre immunoglobuline specifiche. Non appena avremo definito il protocollo, coinvolgeremo in maniera uff-

ciale tutti i donatori per la plasmateresi, oltre 276 mila persone, creando un database di potenziali donatori di plasma iperimmune da contattare in caso di necessità. Un obiettivo che siamo certi di poter raggiungere grazie alla generosità di tutta la nostra rete e alla solidarietà che i donatori sapranno dimostrare verso i malati». Un supporto che arriva da ogni parte ogni anno. ●



accura



Un unico
referente



Tanti
settori



Un solo
obbiettivo:
il tuo



COVER ME: nasce il primo contest italiano

La quarta edizione del festival "NOI & Springsteen", quest'anno dedicato a "Magic Trick - Quarant'anni di storie lungo il fiume 1980 - 2020", organizzato dall'omonimo gruppo si arricchisce con "COVER ME", il primo contest in Italia che omaggia la musica di Bruce Springsteen e il talento di artisti e band. Una competizione gratuita aperta a tutti gli artisti, solisti o band, che riarrangiando in modo originale un brano musicale daranno nuove interpretazioni del ricco repertorio di Bruce Springsteen per decretare la miglior band o il miglior artista interprete.

I videoclip con l'esibizione inviati entro la scadenza del 31 maggio, saranno valutati da una commissione di qualità. I 20 video selezionati saranno caricati sui canali social del gruppo aprendo la votazione ai fan di Bruce Springsteen. La votazione permetterà di individuare i 10 finalisti che si guadagneranno un'esibizione sul palcoscenico digitale di "NOI & Springsteen" durante la quarta edizione del Festival Meeting che celebra i quarant'anni di carriera di The Boss. Il contest, è stato presentato al pubblico

Il 15 maggio 2020 e contestualmente in diretta sulla pagina Facebook di "NOI & Springsteen" c'era Alberto Lanfranchi, Fondatore del gruppo, la voce di Virgin Radio Massimo Cotto, Patrizia De Rossi giornalista e Claudio Trotta, promoter e fondatore di Barley Arts. Per info tthb.springsteen@gmail.com

Confindustria, in Lombardia il 28% del patrimonio immobiliare alberghiero

Il patrimonio immobiliare alberghiero italiano supera la soglia dei 117 miliardi di euro stimati, confermando un ampio margine di crescita e potenzialità per il settore. E' quanto risulta dal dipartimento di ricerca World Capital, in collaborazione con PKF hotelexperts e Associazione Italiana Confindustria Alberghi, in uno studio per stimare il valore delle strutture ricettive in Italia nel 2019, mappando il patrimonio immobiliare alberghiero nazionale.

Dall'indagine, che al momento ha mappato 266 località italiane, è emerso che il patrimonio immobiliare alberghiero italiano supera la soglia dei 117 miliardi di euro stimati, confermando un ampio margine di crescita e potenzialità per il settore. Per ciascuna regione sono state analizzate nel dettaglio le località di interesse turistico, suddividendole in cluster: mare, montagna e città, identificando per ognuno il numero di strutture, di camere ed il costo immobiliare a camera.

Ad emergere tra tutte le regioni è la Lombardia, che si impone per ciascuna delle categorie alberghiere con un patrimonio complessivo, rispettivamente, di 8,2 miliardi di euro per i 3 stelle, 19,3 miliardi di euro per i 4 stelle ed infine 5,7 miliardi di euro per i 5 stelle.

StartCup Lombardia Edizione 2020

StartCup Lombardia, giunta alla XVIII edizione, è la competizione organizzata dalle Università e dagli Incubatori universitari Lombardi e promossa dalla Regione Lombardia al fine di favorire la nascita di nuove imprese ad alto potenziale di business, legate da rapporti di collaborazione con le Università e gli Incubatori universitari lombardi.

La competizione è finalizzata alla diffusione della cultura imprenditoriale all'interno del sistema universitario, favorendo e sostenendo la nascita e lo sviluppo di imprese ad alto impatto di business per promuovere lo sviluppo economico del territorio lombardo.

Regione Lombardia e il Politecnico, nell'ambito del rapporto di collaborazione e delle disposizioni normative vigenti dettate dal particolare momento di emergenza causato da Covid 19, concorreranno alla realizzazione della competizione Start Cup Lombardia 2020 e delle attività connesse con modalità a distanza anche in smart working, mentre gli eventi verranno organizzati in modalità online, salvo diverse disposizioni normative ministeriali e regionali.

Per info www.startcuplombardia.it

PRIMOSEGNO EDIZIONI SRL

Direzione, Redazione
e Amministrazione
Via Teodoro Frizzoni, 22
24121 BERGAMO
Tel. 035 199 60 538
Fax 035 50 96 938

Direttore Responsabile
GIUSEPPE POLITI
giuseppe.politi@live.it

Segreteria di Redazione
redazione@primosegno.com

Web
www.primosegno.com

Impaginazione e grafica
Roberta Ragazzi

Stampa
Punto e Linea S.r.l. - Gorle (BG)

Hanno collaborato
Giulia Bondioli, Sharon Bordogni,
Federica Crippa, Ivana Galeffi,
Simone Genco, Elisabetta Ghezzi,
Lucia Masserini, Federica Pessina,
Valentina Politi, Tosca Rossi,
Claudia Rota.

Fotografi
Massimo Carminati, Moris Lorenzi,
Stefania Saletti

Pubblicità
commerciale@primosegno.com

Ringraziamenti
Adicorbetta, Provincia di Bergamo,
Regione Lombardia,
Università degli studi di Bergamo,
Santuario Sotto il Monte Giovanni XXIII

© COPYRIGHT BERGAMÉ
TESTI ED IMMAGINI DELLA PRESENTE
PUBBLICAZIONE NON POSSONO ESSERE
RIPRODOTTI CON MEZZI GRAFICI, MEC-
CANICI, ELETTRONICI O DIGITALI SENZA
PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA
DELL' EDITORE. OGNI VIOLAZIONE SARA'
PERSEGUITA A NORMA DI LEGGE.

BERGAMÉ
PERIODICO BIMESTRALE
DI INFORMAZIONE LOCALE,
ISCRIZIONE PRESSO IL TRIBUNALE
DI BERGAMO AL N° 15
DEL 15 GIUGNO 2012

RIACCENDI *la passione.*



seilatv

Bergamo in tutta la Lombardia
sul **canale 216** e in streaming
su **www.seilatv.tv**

1200 ore di diretta e 5760 ore di produzione all'anno.
Il Territorio, le Persone, l'Arte, la Cultura,
la Salute, l'Economia, la Politica, lo Sport, la Musica,
l'Intrattenimento...**in un solo canale.**

seilatv
BERGAMO 

canale 216
DIGITALE TERRESTRE

Cerchi dispositivi di protezione individuale?



- . Mascherine Chirurgiche
- . FFP2
- . Guanti & Tute
- . Termometri & Gel

**CONSEGNA VELOCE
NO MINIMO ORDINE**



#STOPCOVIDBERGAMO
info@stop-covid-19.it